

NOTIZIE IN...



CONTROLUCE

ISSN 1973-915X

DISTRIBUZIONE GRATUITA

Il mensile di attualità e cultura dei Castelli Romani e Prenestini - Anno XXIV n. 4 - aprile 2015



Fatti, luoghi e persone dai Castelli e dintorni

Il rifiuto dell'innovazione

Dialogo e dogma



**CENTRO OTTICO
CASTELLI ROMANI**

il Tuo Punto di Vista



pagina 3

Di fronte a qualunque innovazione c'è sempre chi tende a resistere

Dagli sviluppi tecnologici e scientifici ai provvedimenti innovativi presi dai governanti una reazione comune è ritenere che il male possa nascondersi ovunque

Per fortuna i piagnoni moralisti, instancabili nello scorgere i 'gravi pericoli' connessi ai progressi culturali e materiali dell'umanità, sono destinati, senza eccezioni, a non trovare ascolto e ad essere radicalmente sconfitti dalla storia. Se così non fosse – e così non è stato, talvolta, in passato, con conseguenze per lo più tragiche – rischieremo di dover rinunciare a quasi tutto ciò che fa parte oggi delle nostre vite: dal computer ai cibi in scatola, dai treni alle automobili, agli abiti di stoffe colorate. Non potremmo accendere i riscaldamenti d'inverno né i condizionatori d'estate, non metterci a leggere un libro dopo il tramonto, non zuccherare il caffè, non fare una chemioterapia dopo l'asportazione di un tumore. Ricordate gli accorati avvertimenti che ci venivano rivolti perché «usare il telefono cellulare 'cuoce' i neuroni cerebrali in corrispondenza dell'orecchio e fa venire il cancro»? perché «i bambini smettono di comunicare, dato che si scambiano molti sms»? perché «i videogiochi eccitano le menti e creano violenza»? Assomigliano alle parole disperate dei nostri padri e nonni, convinti che i lanci dei razzi nello spazio scatenassero le tempeste; alle parole dei bisnonni, abituati al cinema muto e impauriti dai primi film sonori; alle parole dei nostri progenitori, che vedevano come profondamente irreligiose, e dunque errate, le tesi di Galileo sul moto della Terra in cielo.

Cento, non tutti i momenti del progresso sono (stati) esenti da errori e imperfezioni. Né tutto quel che si raggiunge, con il progresso, è sempre utile. Ma non è con le censure verso l'innovazione (specie se tecnologica o scientifica), con i tentativi di riportare in vita sistemi sociali (magari a impronta religiosa) vecchi di secoli, con le imposizioni artificiali di etica, linguaggi e mentalità, che si rimedia ai 'difetti' dell'attività umana. Più che diffondere lamentose e allarmanti diffidenze, segno solo di un'invecchiata pigrizia intellettuale, non sarebbe più utile sostenere la fiducia nell'innovazione e la capacità di sfruttarne con intelligenza e consapevolezza le potenzialità? Non sarebbe meglio protendersi in avanti, invece di rotolarsi in un improduttivo gemito nostalgico?

Massimo Biondi

Indietro tutta

Con un appello comparso sulle più importanti riviste scientifiche del mondo, *Nature* e *Science*, i premi Nobel americani P. Berg e D. Baltimore paventano i pericoli della manipolazione del DNA, specie se effettuata sulle cellule germinali umane. I due scienziati chiedono che quella tecnica sia «fortemente scoraggiata», «si aprano forum di discussione» e si rimandi a una conferenza internazionale la decisione di una linea di condotta comune. Ennesimo tentativo di arrestare il progresso scientifico, suscitando dubbi e paure su ricerche originate decenni fa.

Ogni volta che l'uomo ha espresso un 'desiderio' ha poi avuto, spesso, l'opportunità di 'vederlo realizzato'! Non si può negare che i viaggi raccontati da Jules Verne usando mezzi che le tecnologie dell'epoca non offrivano (sottomarini), oppure fantasticando su obiettivi extraplanetari (*Dalla Terra alla Luna*), frutto dei sogni dell'uomo di allora, abbiano preannunciato uno straordinario itinerario di evoluzione tecnologica. Forse ciò



può derivare dalla particolare capacità umana di usare la memoria delle esperienze passate per immaginare situazioni prima di averne esperienza diretta. Con l'immaginazione, infatti, si è acquisita anche la proprietà di proiettarsi nel futuro per predisporre nuovi e più invitanti comportamenti di interazione con l'ambiente.

E qui entra in gioco il collegamento fra la *realtà*, cioè tutto quello che è materiale e che esiste

indipendentemente dall'osservatore e l'*idea*, cioè l' 'apparenza', la rappresentazione mentale di qualcosa.

L'idea è la ricostruzione interiore di un aspetto della realtà (conoscenza), ma anche il 'mezzo' con il quale si cerca di conoscere il mondo e – forse questa è la funzione più importante – lo strumento usato per esperire prove di vita estemporanea, prima di produrle nell'esistenza reale, in una sequenza di 'quadri' che compone una 'scia' verso un obiettivo desiderato.

In questo discorso si insinua con forza la *creatività*, allacciata all'intuizione, che si presenta come capacità non solo di immaginare ma anche di scoprire, inventare e far fronte con esito positivo a contesti nuovi, nei quali le conoscenze e le attitudini esistenti si rivelano inadeguate. La creatività e il desiderio espandono tutte quelle attività che ci muovono per dirigerci oltre l'esperienza immediata.

Non bisogna dimenticare che il desiderio parte sempre da dove altri erano già giunti e ha come obiettivo ciò che altri avevano già intuito. In sostanza, tutto quanto oggi è stato realizzato altro non è che l'evoluzione naturale di desideri espressi dall'uomo in momenti precedenti e poi continuamente rievocati dalla sua memoria, dove vanno a fissarsi i ricordi. In altre parole, ogni cosa che viene fatta seguendo le moderne tendenze o desideri dell'uomo rappresenta solamente il *passo evolutivo successivo* di un lavoro fatto in precedenza (nostro o altrui).

Perché allora è molto diffusa un'avversione ostinata, immotivata, quasi irrazionale nei confronti della tecnologia? Forse perché l'uomo appoggia il suo senso di 'supremazia naturale' sull'enorme base di informazioni che la storia gli ha assegnato come 'memoria progressiva', senza riuscire a capire come la sua forza poggi invece sulla capacità di modellare le nuove informazioni generate dalla *sua creatività*. È necessario che le novità vengano accettate e controllate singolarmente, per allontanare la 'tecnofobia' e divenire pieni fruitori degli avanzamenti dell'umanità.

Armando Guidoni

I fratelli Gentili

Storia di due maestri pittori ancora ricordati in Brasile per i loro affreschi di chiese e basiliche

Come tanti altri italiani, nei primi decenni del ventesimo secolo Pietro e Ulderico Gentili, giovani cittadini di Monte Compatri, emigrano in cerca di buone opportunità, nel tentativo di migliorare una vita che in quegli anni non è certo facile. Pietro, in più 'anziano' dei due, lascia il Paese nel 1927, all'età di ventiquattro anni. Non è uno sprovveduto e parte con un bagaglio culturale e di 'titoli' tutt'altro che indifferente. A Torino ha frequentato la scuola d'arte 'Reffo', annessa all'Istituto Artigianelli, e ha studiato in particolare elementi di architettura.

Giunge in Brasile con la ferma intenzione di affermarsi e di svolgere al meglio il suo lavoro... che consisterà essenzialmente nell'attività di pittore. Nei primi anni si dà da fare soprattutto dipingendo e decorando la chiesa dell'Immacolata Concezione a San Paolo. Passa ore impastando i colori per dar vita alle sue opere e studiando la Bibbia, che consulta spesso in cerca di ispirazione. Nel 1936 è chiamato a realizzare pitture e affreschi sulle pareti, alte 18 metri, della basilica di Santo Antônio do Embaré, edificata a partire dalla fine del 1901, e poco dopo riceve una commissione dal seminario di São

José, nello Stato brasiliano del Mariana. Si dedica essenzialmente alle pitture, ma non disdegna talora – come farà per il resto della vita –

anche altri lavoretti di minore impegno e di varia natura, come possono essere l'incisione di medaglie, quadri di argomento profano, ritratti, tele realizzate secondo varie tecniche e tematiche, ma sempre in uno stile essenzialmente figurativo.

È il 1937 quando, dopo aver partecipato alla guerra d'Etiopia, a raggiungerlo dall'Italia è il fratello Ulderico, ventiseienne, che dopo un breve periodo di apprendistato intraprende lo stesso lavoro di Pietro. Avviene così che nel 1940 per la prima volta i due iniziano a dipingere assieme nella chiesa Matriz Maria da Fé nello Stato del Minas Gerais.

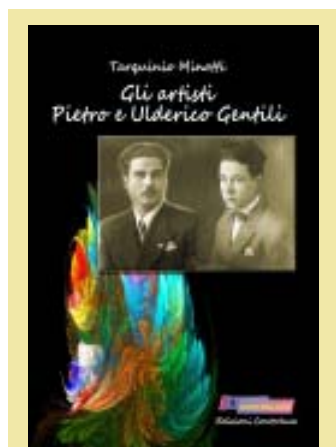
Da questo momento le commissioni si susseguono senza interruzione, e sempre nell'ambito delle raffigurazioni e decorazioni di chiese e istituti religiosi siti in varie città importanti del Brasile, come Botucatu, San Paolo, Piracicaba, o in centri minori del Minas Gerais e dello Stato di São Roque. Entrambi i fratelli nel frattempo si sposano e hanno dei figli, ma continuano a lavorare assieme suddividendosi talvolta i compiti, con Pietro più portato per la pittura e Ulderico più abile nel preparare i bozzetti o incisioni e statue.

L'ultimo lavoro di grandi proporzioni dei due fratelli è quello per la Basilica Santuario di Sant'Antonio da Padova nella città di Americana, nello Stato di San Paolo, la più grande chiesa in stile neoclassico del Brasile. Nel 1961 i Gentili, coadiuvati talora dal restauratore Alberto Ettore Gobbo, mettono mano a un ciclo di affreschi in quella Basilica, ciclo che non è ancora completato quando, nell'agosto del 1968, Pietro muore, sembra per avvelenamento dalle vernici usate. La decorazione della chiesa viene allora continuata dal solo Ulderico, che terminerà l'opera soltanto nel 1972, per dedicarsi poi ad altri lavori di rilevanza minore. Morirà dodici anni più tardi, nel giugno del 1984.

Tarquinio Minotti



Basilica di Santo Antônio do Embaré



Sulla vita e l'opera de *Gli artisti Pietro e Ulderico Gentili* è stato appena pubblicato, a cura delle Edizioni Controluce, un volume di Tarquinio Minotti. Riccamente illustrato dalle foto dei dipinti dei due pittori monticiani, il libro contiene anche la corrispondenza intercorsa tra l'autore e i figli di uno dei due artisti, ancora residenti in Brasile. Non distribuito in libreria, il volume (192 pagine, euro 25) può essere richiesto direttamente al Photo Club Controluce o via mail all'indirizzo: redazione@controluce.it



**CENTRO OTTICO
CASTELLI ROMANI**
Il Tuo Punto di Vista



GRUPPO
FREE OPTIK
www.freeoptik.it
[facebook.com/
otticacastelliromani](https://facebook.com/otticacastelliromani)



SIAMO CONVINTI
CHE DUE
SIA MEGLIO DI UNO

PER QUESTO FINO AL 31 MAGGIO 2015 ACQUISTANDO UN OCCHIALE DA VISTA CON LENTI ANTIRIFLESSO AVRAI IN OMAGGIO ALTRE 2 LENTI PER UN OCCHIALE DA SOLE GRADUATO. PER TE O PER CHI TUOI TU.

Centro ottico
ZEISS
Lenti con certificato di autenticità
La perfezione visiva made in Germany

Monte Compatri
Via Leandro Ciuffa, 6
06 9486633
San Cesareo
P.za Giulio Cesare, 24
06 95599533

La 'devozione' alla Festa delle camelie

Il tempo inclemente non ha fermato la passione quasi religiosa dei veliterni per questa festa

Ci sono tre appuntamenti per i quali Velletri è famosa e ai quali i cittadini non rinunciano a partecipare: la grande processione dei ceri della Madonna delle Grazie, la Festa dell'uva e la Festa delle camelie. Sono il segno del territorio e della personalità originaria dei veliterni, agricoltori schivi, devoti e gentili, nonostante qualche 'sacramento' di troppo.

La ventunesima edizione della Festa delle camelie di Velletri, un evento che ha rari equivalenti in Italia, si è svolta il 14 e 15 marzo, forse leggermente in anticipo rispetto al pieno della fioritura. Sabato, un tiepido sole ha favorito l'afflusso dei visitatori sia alla grande mostra mercato organizzata nella Villa Comunale sia nel tradizionale giro dei casali con piante secolari. Domenica, invece, pioggia e vento freddo hanno indirizzato i partecipanti verso i siti dove erano proposte, ovviamente al coperto, manifestazioni enogastronomiche e artigianali, e soprattutto verso tre mostre artistiche di pregio, molto diverse tra loro.

Presso l'Istituto Statale d'Arte in via Novelli è in atto, fino al 27 aprile, un omaggio a Giulio Aristide Sartorio, artista poliedrico famoso soprattutto per il suo magnifico ciclo pittorico sulle ve-

dute della Campagna romana e per il Fregio del Parlamento (sviluppato in 105 metri dell'emiciclo della Camera) che realizzò tra il 1908 e il 1912. La mostra (e un convegno con la presenza dello studioso di pittura ottocentesca Renato Mammucari) è appunto intitolata *Il Fregio del Parlamento e il suo restauro*; occasione unica per ammirare tra l'altro alcune gigantografie effettuate in occasione del restauro. Salto di secolo e di stile per la mostra del Maestro contemporaneo Mario De Luca, le cui originalissime sculture in metallo e vetro (tra cui *Il Mimo*, già presente alla 54ª Biennale di Venezia) sono esposte presso la Galleria di via degli Atlantici 15.

Ma la mostra che meglio lega con lo spirito della festa delle camelie è la 'personale' di Gisella Caravà, tenuta nella suggestiva Porta Napoletana. Nel suo percorso artistico, gioioso e introspettivo, Gisella ha sempre 'cantato' i fiori, dalla prorompente materialità del colore fino a una visione quasi aerea, come di sogno felice. È la funzione della camelia che ingentilisce ogni faticosa vigna veliterna con la sua elegante bellezza pur priva, per 'austerità', dell'ingannevole profumo.

Alberto Pucciarelli



Qualcosa da fare, condividere, pensare

Volontari della Croce Rossa

Per quanti aspirano a iscriversi nelle fila dei volontari della Croce Rossa, il Comitato Locale per i Comuni dell'Appia ha organizzato dei corsi che prenderanno avvio dal 15 aprile ad Ariccia. Gli incontri sono destinati, tra l'altro, a riconoscere le situazioni di emergenza o ad elevato rischio di vita, e a insegnare i principali elementi del primo soccorso, comprese le tecniche fondamentali per aiutare tempestivamente quanti si trovano in grave pericolo per la salute. Un primo incontro di presentazione dell'iniziativa è previsto per il giorno 8 aprile alle ore 18:30 presso il liceo J. Joyce di Ariccia (viale De Gasperi 20), ma per informazioni si può scrivere a corsi.criappia@gmail.com.

Concorso letterario

Se sapete scrivere racconti brevi e vi sentite ispirati dal tema 'L'esser diverso, non uguale né simile' potreste aver voglia di partecipare al concorso letterario *150strade*, che ha indicato in quella definizione il fulcro tematico da elaborare per la sua quindicesima edizione. Nel caso vogliate partecipare, sappiate che il concorso è riservato a scritti la cui lunghezza non supera le 10mila battute (spazi inclusi) e che la

scadenza è fissata al 30 settembre. La premiazione è programmata per il 5 dicembre prossimo a Velletri. Per richieste e per inviare i propri elaborati: concorso@150strade.org.

Concorso sul Borgo

Quattro sezioni di componimenti inediti (racconto a tema libero; lettera d'amore; poesia a tema libero e poesia sul tema 'Il borgo' – tutti della misura massima di 40 righe/versi) costituiscono la terza edizione del premio letterario nazionale 'Si accende il Borgo', promosso dal Comune di Rocca di Papa nell'intento di valorizzare una scrittura «capace di illuminare i vicoli del mondo». Con caratteri di partecipazione particolari per concorrenti giovani (dai 9 anni di età), il Premio non prevede corrispettivi in denaro ma una quota di partecipazione di 10 euro (15 per l'iscrizione al massimo di due sezioni). La data limite per presentare gli elaborati è il 4 luglio prossimo. Per altre informazioni, vedere <http://www.ilmamilio.it/m/it/attualita/eventi/26129-si-accende-il-borgo--via-alla-iii-edizione.html>.

Proporre idee o presentare un progetto

È stato fissato per giovedì 21 maggio, dalle 9

alle 18 presso le Scuderie Aldobrandini (Piazza Marconi a Frascati) il *Workshop Impresa, Ricerca ed Economia #WIRE15*, un appuntamento libero durante il quale imprenditori, ricercatori e finanziatori avranno a disposizione 5 minuti per raccontare chi sono, cosa fanno, quali sono le loro esigenze e idee. Le presentazioni verranno valutate da un comitato scientifico, che si farà carico di creare sinergie fra ricerca e società e aprire nuove prospettive di comunicazione fra i mondi della ricerca scientifica, dell'imprenditoria, dei finanziamenti. Le proposte, in forma sintetica, dovranno comunque essere presentate entro il 27 aprile agli organizzatori dell'iniziativa, secondo modalità che vengono spiegate nel sito <http://wire15.frascatiscienza.it>.

Per aspiranti cantanti lirici

Sarà il 18 giugno l'ultimo giorno utile per iscriversi alla terza edizione del Concorso lirico internazionale Jole De Maria, che si terrà a Monterotondo (Teatro Comunale Ramarini) dal 24 al 27 giugno prossimi. La partecipazione è aperta ad artisti lirici di tutti i registri vocali; ai primi tre classificati sono riservati premi in denaro. Per maggiori informazioni, consultare il sito www.concorsoliricojolede maria.eu.

Ecco i Mercati della Terra

Un affermato fenomeno nel territorio castellano

Da qualche anno in molti paesi dei Castelli Romani le piazze si arricchiscono di profumi e colori che provengono direttamente dalla terra, bancarelle che non sfoggiano vestiti, scarpe o cianfrusaglie, bensì mettono in mostra la semplicità dei prodotti ricavati dalla natura. Stiamo parlando dei 'Mercati della Terra', luoghi di incontro in cui trovare prodotti di qualità, dove avviene un confronto diretto tra produttore e consumatore.

Le storie che caratterizzano la vita di quei piccoli imprenditori raccontano di agricoltori e produttori artigianali che difficilmente hanno la possibilità di entrare a far parte del circuito della grande distribuzione. In questo contesto è possibile invece far conoscere la propria azienda, i prodotti, il frutto ricavato dall'impegno e dall'esperienza. Emerge la passione che è alla base di questa grande realtà, ma soprattutto si elogia la qualità di ciò che viene orgogliosamente proposto al consumatore. E sono ammessi a questi mercati solo produttori locali: in Italia è stata stabilita una distanza massima di 40 km dal Comune sede del mercato.

Nei Mercati della Terra viene esplicitamente sponsorizzato il *made in Italy* ed è possibile trovare un'ampia varietà di frutta, verdura, uova, pane, conserve, olio, dolci, miele, vino; prodotti che appartengono alla cultura alimentare locale e rivelano i principi sui quali si fonda la filosofia *slow food*: buono, pulito, giusto. Alimenti freschi e di stagione, coltivati



mediante processi di produzione sostenibili per l'ambiente, a prezzi accessibili per i consumatori. Sono molti i paesi che offrono le loro piazze per dar voce a questa iniziativa, tra i quali figurano alcuni Comuni dei Castelli Romani: Albano, Ariccia, Castel Gandolfo, Marino, Monte Porzio Catone, Monte Compatri, Frascati, Velletri. Differenti contesti culturali, sociali, urbani, ove emergono mercati in grado di dare un contributo significativo alla vita delle rispettive comunità.

«Il mercato è il racconto di una produzione, un momento di incontro e non l'acquisto fine a se stesso» afferma il presidente di Slow Food Lazio. Parliamo di luoghi di uno scambio che non è solo materiale, ma condivisione di esperienze, di passioni e di saperi.

Giulia Camponeschi

L'ecocentro di Rocca di Papa

Non appena riattivata dopo un periodo di sospensione per lavori di adeguamento, l'isola ecologica di via Borgo Valle Vergine Campagna ha fatto registrare un netto incremento sia nel numero di accessi che nella quantità di conferimento dei rifiuti. Risultano conferiti nell'arco di trenta giorni circa 2240 chili di carta, 5400 chili di inerti, 4460 chili di imballaggi e materiali misti, 4320 chili di ingombranti, 3320 chili di legno, 2060 chili di sfalci, 1460 chili di metalli.

— IP —

GE.MA.R.C.: un'Azienda ad elevato tasso di professionalità

Sono passati novant'anni da quando Giovanni Baglioni avviava a Monte Compatri una fortunata attività di idraulica, che nel corso di pochi anni si sviluppava talmente da rappresentare un fortunato punto di approdo

anche per il figlio Luigi. I lavori dei primi decenni sono stati svolti soprattutto per privati e nell'ambito del Comune e dell'area circostante.

Nel secondo Novecento Luigi Baglioni, a un certo momento affiancato dal figlio maggiore, ha consolidato la propria professionalità servendosi della collaborazione di personale specializzato, in modo da poter rispondere ad alto livello a tutti gli impegni richiesti dalle diverse lavorazioni alle quali era chiamato, ora anche al di fuori dei confini di Monte Compatri. Tra i clienti più prestigiosi di quei decenni figurano committenti come l'Ambasciata di Spagna a Roma, il Querceto e la Cesprim di Grottaferrata, e non poche istituzioni religiose quali il convento Servi del Cuore Immacolato di Maria a Roma, il Monastero di Santa Lucia a Tarquinia, la parrocchia e la Congregazione San Giuseppe di Monte Compatri. Assolutamente preminente, dal punto di vista numerico, è stata comunque la quantità dei clienti privati, che a fine Novecento aveva ormai raggiunto e superato la soglia di mille.

Nel frattempo nell'attività, che si era andata ampliando fino a comprendere lavorazioni del ferro e infissi, erano entrati tutti i figli di Luigi Baglioni – Giovanni, Enrico, Maurizio, Roberto, Claudio – che nel 1999 hanno deciso di costituire la G.E.MA.R.C., postasi sul mercato essenzialmente per lavori di termoidraulica, infissi, porte e ristrutturazioni. I Soci hanno conseguito le abilitazioni necessarie per le rispettive attività e nel suo insieme la Società si è conformata a criteri di massima efficienza e qualità, così da offrire ai propri clienti servizi e prodotti in totale garanzia. I fornitori sono sempre scelti tra quelli di maggior competenza e affidabilità; le lavorazioni vengono affidate a personale di sicura professionalità, nei confronti del quale si osservano tutte le norme vigenti; e si garantisce al cliente la massima assistenza durante tutte le fasi di lavoro, così da poter rispondere prontamente a ogni esigenza e conseguire immancabilmente il risultato migliore.

Oggi la G.E.MA.R.C. è specializzata in un'ampia gamma di lavori di: termica, idraulica, condizionamenti, piscine, manutenzioni e trasformazioni di centrali termiche, impianti solari e fotovoltaici, manutenzione di tutti i tipi di caldaie, ed è fabbrica di infissi (in alluminio, alluminio/legno, PVC) e di persiane, cancelli, grate.

Un'Azienda a elevata professionalità

G.E.MA.R.C.
snc

di Baglioni G.&C.

Impianti termici - idraulici
Impianti solari e fotovoltaici
Condizionamento - Piscine

Manutenzione e trasformazione centrali termiche
Lavorazione ferro: persiane - grate - cancelli
Fabbrica infissi alluminio - Alluminio / legno - PVC

Azienda con Sistema di Qualità
Certificato: UNI EN ISO 9001: 2008
Certificazione n. 1408

Sito web www.gemarc.it
Email baglioni@gemarc.com
Tel. 06.94789177 Fax 06.94789177
P. Iva 03560061008

Via Casale dei Martorelli 90 - 00040 Monte Compatri (Roma)

Brevi dal territorio

Ritratti di personaggi illustri



Ritratto di Carolina Shirley

Rimane aperta fino al 24 maggio a Palazzo Sforza Cesarini di Genzano una grande esposizione dedicata a 'Uomini e donne illustri di casa Sforza'. Si tratta di 87 opere, già in gran parte presenti nell'eredità di Federico Sforza (1713), costituite essenzialmente da ritratti delle personalità più distinte della casata realizzati a partire dalla fine del Seicento. Di particolare interesse, più che la fisionomia dei personaggi raffigurati, è la composizione d'insieme delle figure, che esprimono abbigliamenti, arredi e talora comportamenti tipici dei ricchi titolati di quei lontani secoli. Di grande richiamo sono,

tra gli altri, i ritratti dei coniugi Carolina Shirley e Lorenzo Sforza Cesarini, che vollero 'ridisegnare' il parco annesso al Palazzo secondo il gusto stilistico all'inglese. Proprio per ricordare questa passione per il giardino e il verde, nel quadro di Carolina Shirley, accanto alla donna, è rappresentato un altro quadro di grandi dimensioni che raffigura il parco di Genzano.

Visitabile nelle sole giornate di sabato, domenica e festivi, la mostra si avvale anche di pannelli e schede sul merito e sulla qualità artistica delle opere, e si propone di valorizzare il più importante monumento di Genzano, ovvero proprio il Palazzo Sforza Cesarini.

Il Giubileo? Bene, ma...

Sentimenti contrastanti, nella popolazione e tra gli amministratori dei Comuni dei Castelli, dopo l'annuncio del Giubileo dato da papa Francesco il 13 marzo scorso. A prescindere dalle reazioni emotive individuali, che attengono alla sfera privata di ciascuno, le prime considerazioni pubbliche sono state di entusiastico favore per l'iniziativa, che a causa della prossimità geografica e 'spirituale' con Roma inevitabilmente coin-

volgerà anche le cittadine dei dintorni. Molti turisti e pellegrini avranno



l'occasione di muoversi nell'area dei Castelli, con tutte le conseguenze che ciò comporta, in termini economici, di immagine, di rapporti professionali e culturali. Dopo una riflessione più ponderata, però, non sono state poche le voci che hanno manifestato perplessità, a causa della scadenza ravvicinata dell'evento e delle difficoltà economiche del momento (che impediscono la realizzazione di grandi opere, per l'accoglienza di numeri elevati di persone e per l'ordinata gestione del territorio), dell'impreparazione nei confronti delle emergenze (una per tutti: la sicurezza nel contesto del terrorismo internazionale) e dello scarso coordinamento esistente a livello sovracomunale. Espressiva la reazione di Milvia Monachesi, sindaco di Castel Gandolfo, delusa dalla prolungata assenza di papa Bergoglio dalla tradizionale sede estiva di Palazzo Pontificio ma convinta, pur nell'assenza di indicazioni in merito, che il Giubileo sia senz'altro «un'occasione che dobbiamo cogliere».

Il ritorno del Fontanaccio



È stato rimesso 'a nuovo', dopo anni di abbandono, il Fontanaccio di Grottaferrata, un lavatoio del sedicesimo secolo che un tempo veniva utilizzato anche come abbeveratoio per gli animali. Ripulita dal fango e dalle erbacce, asportati i detriti dalle pareti e

dal fondo della vasca, riportata l'acqua corrente a sgorgare dalla cannella, la fontana è tornata a disposizione di una cittadinanza ancora affezionata a questa traccia di un antico passato. Il merito del restauro va ai volontari dell'Associazione 'La tua Grottaferrata', che hanno dedicato a questo compito alcune giornate di duro lavoro.

Accadrà (a cura di Giulio Bernini)

Comune di Monte Porzio, 20ª edizione di *Orchidee dal mondo*, il 17, 18 e 19 aprile. Splendida passeggiata tra i tinelli del centro storico, in un paese trasformato da odori, colori, forme e parlate diverse.

Parco dei Castelli Romani, nell'ambito del *Calendario delle visite di primavera. Cose mai viste 2.0*, dal 21 marzo al 5 luglio 2015. Numerosissime le iniziative, da *Dog Walking al Tuscolo* a *Le vascarelle di Colle Iano*, da *la Storia del Quartiere Bavarese e Murales di Rocca di Papa*, a *La Barca Didattica a Castel Gandolfo*. Tra gli appuntamenti speciali, *Night Star Walk: passeggiando sotto il cielo del Vivaro*, con l'Associazione Tuscolana di Astronomia, Osservatorio Astronomico Fuligni. Controllare sul sito i giorni, gli orari e le difficoltà delle iniziative.

Monte Compatri, dall'1 al 3 maggio, *Degustando*. Il gusto incontra la tradizione: prodotti tipici, birra artigianale, vino dei Castelli, laboratori per bambini, spettacoli e musica dal vivo. Ingresso e parcheggi gratuiti, navette gratis dal capolinea della Metro C Monte Compatri-Pantano.

Frascati. Proseguono le serate del grande teatro al Teatro di Villa Sora, in via Tuscolana 5. Venerdì 10 aprile, alle 21, lo spettacolo *N.N. Non è mai troppo tardi* con Giorgio Colangeli e Francesco Montanari. Venerdì 24 aprile, alle 21, Giorgio Albertazzi e il suo spettacolo *Miti ed eroi*.

Scrittori che incontrano il pubblico



Riparte anche quest'anno, coordinato da Rossana Massi, l'atteso evento 'Castelli di scrittori', organizzato dal BASC di Frascati e da tutte le biblioteche dei Castelli Romani, con la collaborazione delle Amministrazioni locali. Circa settanta gli scrittori coinvolti, che parteciperanno ai diversi incontri programmati nelle biblioteche e nei circoli culturali dei Comuni castellani: una formula innovativa che prevede una 'trasferta' degli autori nelle sedi interessate al progetto.

Il primo incontro è previsto il 17 aprile a Frascati, nel locale del bar Brega, in piazza Roma 1, alle 17, quando Alessandro De Santis e Anna Maria Risi saranno presentati da Marco Onofrio, il quale coordinerà anche i lavori in programma fino a dicembre. Narrativa, saggistica, poesia, romanzi e altro, accompagnati da buona musica, saranno i gustosi ingredienti che quest'anno si offriranno ai graditi ospiti, amanti dei libri e della lettura.

Far crescere gli alberi per ripopolare i boschi

Un progetto dalle robuste prospettive industriali concepito a Frascati e finanziato con fondi europei

Cinquemila piantine di alberi, tutte della stessa specie o ripartite a scelta tra querce, pini, lecci, sequoie o baobab. O alberi da frutta. O tigli. O ulivi. E vedere in sole sei settimane queste piantine spuntare dalla terra e crescere finanche verso i venti centimetri di altezza. Il tutto con un impatto ambientale ridottissimo (basta l'energia prodotta da sedici metri quadrati di pannelli solari) e con assistenza e manutenzione quasi inesistenti.

Sono queste le caratteristiche essenziali con le quali si presenta una 'incubatrice per alberi' ideata e realizzata a Frascati, che in queste settimane sta ricevendo grandi apprezzamenti al punto che un esemplare della macchina, del peso di mezza tonnellata, è in procinto di partire per Milano, dove dal prossimo mese verrà allestito nei locali dell'Expo. Basato su una serie di 'vassei' porta-piantine fatti girare da un perno rotante orizzontale, l'apparato è già da due anni in funzione presso l'Università della Tuscia a Viterbo, mentre un secondo macchinario dello stesso tipo viene da poco



Il Governatore della Lombardia Maroni esamina l'incubatrice per alberi a Varese

sperimentato presso l'Università dell'Insubria a Varese. Quel che gli specialisti intendono controllare è una serie di parametri relativi alla crescita delle piante, ma soprattutto l'ottimizzazione dei cicli di illuminazione e di irrigazione ottenuti dal movimento dei vassoi programmato da una centralina elettronica, e la resa

globale del sistema, che sembrerebbe garantire uno scarto trascurabile, non superiore al 2%, nel numero delle pianticelle trasferite in serra al termine di 40 giorni.

Dalle grandi potenzialità per piani di ampio respiro – per ripopolare un'area boschiva di molti ettari, ad esempio, sarebbero sufficienti pochissimi mesi – il macchinario appartiene, tecnicamente, alla tipologia degli 'incubatori' ed è stato sviluppato in un'officina di Frascati dal progettista meccanico Andrea Menta, coadiuvato dai figli Adriano e Stefano. Nella fase iniziale della realizzazione Menta ha ricevuto un finanziamento europeo che gli ha permesso di portare a termine i diversi esemplari già funzionanti dell'apparato, di sua invenzione.

Attualmente, contatti con vari soggetti industriali interessati al progetto stanno valutando la possibilità di una produzione 'in serie', destinata a una tipologia di clienti istituzionali potenzialmente coincidente con quasi tutte le amministrazioni comunali d'Europa.

Renzo Passanisi

Inquinamento e rifiuti, le croci di Velletri

È un periodo che i teatri della città rappresentano, più che la vori artistici, la preoccupazione (rabbia?) dei cittadini per la situazione ambientale. I vari comitati – 'No Biogas No Discarica', 'StopAntenna', 'Nobretella' e altri – sono in costante attività, ed è aperta la Commissione tecnica comunale sempre sulla opportunità dell'impianto-discarica a biogas.

Teatro Aurora pieno per la manifestazione del comitato No Biogas; Teatro Tognazzi pieno per la manifestazione 'Velletri, ambiente e salute a rischio', riguardante in particolare il pericolo 'invisibile' dell'elettromog; via vai frenetico di politici nazionali 'dal vero' e in video-messaggio (assente il Ministro Lorenzin). Inoltre, in segno di protesta, tutti i componenti del comitato No



Biogas se ne sono andati senza intervenire. Un interessamento e una vigilanza certamente positivi, così come le dotte disquisizioni-informazioni dei vari e qualificati relatori, ma la vera

novità sta diventando il *contrasto tra i vari comitati*, attori delle giustificate proteste, e *tra i rappresentanti della Commissione tecnica*. Non conforta il fatto che i contrasti vertano, più che su questioni di merito, su 'visibilità' o rappresentanza politica.

Naturalmente alla fine ci sono nuove 'aperture all'ascolto' e alla formazione di ulteriori 'tavoli tecnici'. E mentre il 'brodo si allunga', si allontana la speranza che la politica, abbandonando beghe di autosostegno interno, capisca che il toro va preso dalla testa perché *veramente ambiente e salute* sono la (una delle poche) *priorità delle priorità*, anche se, e qui è il *busillis*, non *paga subito*.

Alberto Pucciarelli



**Banca di Credito Cooperativo
San Barnaba di Marino** la TUA banca differente
da più di cento anni al servizio del territorio e delle famiglie

Sede centrale filiale e direzione

Via Garibaldi, 49 - 00047 Marino (RM) Tel 06.933991 - Fax 06.9385523

Agenzia Via Appia

Via Appia Nuova, km 19,200 - 00047 Marino (RM)
Tel. 06.9309282 - Fax 06.9309449

Filiale Ciampino

Via Morena, 214 - 00043 Ciampino (RM)
Tel - Fax 06.79222086

Filiale Grottaferrata

Via Santovetti, 84 - 00046 Grottaferrata (RM)
Tel - Fax 06.94546692

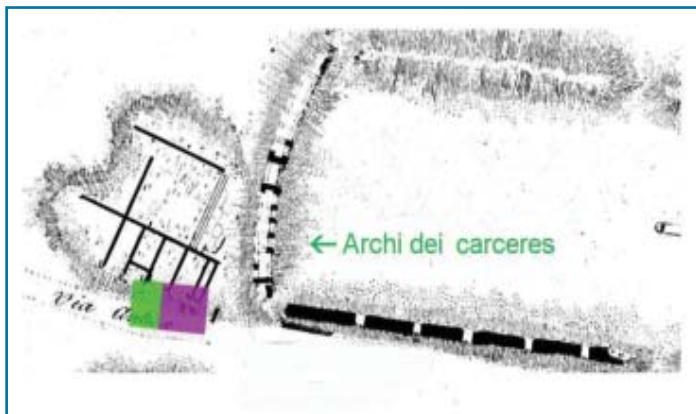
Filiale Rocca di Papa

Via di Frascati, 292/A - 00040 Rocca di Papa (RM)
Tel 06.9474.9474 - Fax 06.9495.871

Brevi dal territorio

Scempio archeologico a Boville?

Lo scorso 12 marzo si è tenuta l'udienza preliminare davanti al Gip del Tribunale di Velletri sul presunto scempio compiuto nell'area di Frattocchie dell'antico circo romano, epoca dell'imperatore Augusto, nel quale si tenevano corse con i carri testimoniate dalle barriere che li delimitavano alla partenza, dette *carceres*. Nel 2013, a ridosso degli scavi, sembra sia stato costruito, coprendo in parte le sostruzioni dell'edificio e i mosaici. Le autorizzazioni dell'ufficio urbanistica del Comune di Marino pare siano state rilasciate sulle dichiarazioni rese dal proprietario del terreno, che si riferivano a un vecchio ricovero per galline antecedente il 1967, anno in cui un Decreto Ministeriale ha imposto un vincolo di inedificabilità. A ridosso dell'area, superato in ogni caso il vincolo paesistico, restano ristrutturazioni edili e realizzazioni in legno. L'Associazione 'Ambientalisti pro Bovillae', che ha denunciato lo scempio presso l'area archeologica, richiama alla preziosa testimonianza storico-archeologica. Indifesa davanti alla burocrazia? (s.g.)



L'area archeologica in discussione comprendeva un ampio circo per spettacoli, capace di contenere ottomila spettatori, che era dedicato, come tutta la città antica circostante, all'imperatore Augusto e alla sua stirpe, la gens Julia, che asseriva di discendere al mitico capostipite Enea. Nel circo era un ordine di sacerdoti a officiare i giochi e celebrare i riti religiosi. L'immagine rappresenta, in colore, le costruzioni recenti oggetto della disputa legale, posizionate su una antica mappa del 1828 raffigurante l'area dei reperti archeologici.

CLAUDIO MARI
STILISTA PER CAPELLI



un salone
un'emozione
uno stile
da condividere
con VOI

Per un appuntamento, telefona
al n. 06.9485810 o 06.9486886

via del Cupellaro 5/7
00040 Monte Compatri
claudiomari1955@libero.it
www.claudiomari.it

per voi prodotti

L'ORÉAL • KÉRASTASE • NIOXIN • ghd

Un tuffo nel Medioevo



Dal 7 al 9 agosto la Fortezza degli Annibaldi di Rocca di Papa tornerà a vivificarsi per la rievocazione storica denominata 'Rocca medievale'. Anticipata da una serie di iniziative – laboratori nelle scuole, allestimento di un antico campo di lavoro in una palestra scolastica, visite guidate, laboratori su arti e mestieri del passato, un allestimento teatrale sui personaggi del Medioevo – la celebrazione storica verterà attorno a giochi, duelli, danze e arti tintorie, espressioni tipiche non solo della cultura e della vita quotidiana del Medioevo in genere, ma anche di tracce

di momenti ed eventi ben precisi del passato della città in cui si svolge l'evento. Animata dall'Accademia Medioevo di Lanuvio e dal Gruppo Archeologico Latino di Rocca di Papa, la manifestazione sta suscitando grandi attese nella popolazione, rimasta evidentemente convinta della bontà dell'idea dal successo della prima edizione di questo progetto.

Il Parco e le antenne

Il Tar del Lazio ha respinto nei giorni scorsi il ricorso presentato da una Compagnia di telefonia mobile, che tempo fa si era vista rifiutare l'impianto di un ripetitore in località Valle del Pantano, a Rocca di Papa, da parte dell'Ente Parco dei Castelli Romani. Quest'ultimo aveva motivato il rifiuto sostenendo che un traliccio avrebbe rappresentato un elemento di disturbo per l'avifauna stanziale nell'area boschiva, ma la Compagnia telefonica aveva contestato la legittimità della decisione. La sentenza del Tar non soltanto ha definito il caso specifico, ma ha affermato un principio di validità generale, e cioè che fa proprio parte delle competenze del Parco valutare che cosa sia compatibile o meno con le esigenze ambientali del territorio affidato alla sua gestione e regolarsi di conseguenza al momento di concedere autorizzazioni.

Il nuovo centro *Le Altre*



È stato inaugurato a marzo scorso dall'Associazione L'Aquilone Rosa, in sinergia con il Sistema bibliotecario dei Castelli romani, lo spazio polifunzionale *Le Altre*, con l'obiettivo di riunire in un'unica sede sia lo sportello anti-violenza rivolto alle donne vittime di maltrattamenti, offrendo un attivo sostegno e aiuto alle minori vittime di abusi, che una biblioteca di genere sulla cultura femminile e sui disagi affrontati dalle operatrici. L'evento ha avuto luogo presso la sede del vecchio municipio di via Enrico Ferri a Rocca di Papa, con l'istituzione di un laboratorio di ascolto, sostegno e cultura dedicato alle donne. Soddisfatta Margherita Silvestrini, Presidente dell'Aquilone Rosa la quale ha sottolineato l'importanza della collaborazione fattiva offerta dalle Forze dell'ordine del territorio. Numerosi i volumi messi a disposizione dal Consorzio bibliotecario con l'obiettivo di sensibilizzare e informare chi si rivolgerà all'Associazione sulle tematiche femminili, la violenza, l'emarginazione, il bullismo. Chi vorrà diventare operatrice potrà partecipare ai corsi, che inizieranno ad aprile, tenuti da psicologhe e personale specializzato. Per informazioni e il corso di formazione si può scrivere a laquilonemsa@libero.it.

Rita Gatta

IL MESE – MARZO 2015

2. Dopo quindici anni di assenza totale di nascite nel territorio di Frascati, da quando cioè è stato chiuso il reparto maternità dell'ospedale, un nuovo nato è stato registrato all'anagrafe cittadina come venuto alla luce proprio nel territorio frascatano. Ciò si deve alla scelta dei genitori di attuare un parto in casa: che si è svolto regolarmente, con l'assistenza di due ostetriche professioniste.

3. Il sindaco di Albano Nicola Marini fa appello al Prefetto di Roma per contrastare la piaga dei furti in abitazioni e attività commerciali, che sembra vivere un momento di acuta recrudescenza in particolare nell'area di Velletri, Genzano e Albano.

6. Intervento nel territorio di Rocca Priora dei guardiaparco del Parco regionale dei Castelli Romani per contrastare la costruzione abusiva di un'abitazione e di un recinto per cavalli.

15. Secondo il piano annunciato dall'Amministratore Delegato di Poste Italiane, a breve sarà attivato il collegamento wireless gratuito per pc, tablet e smartfone negli ambienti degli uffici postali di Frascati (via Sciadonna), Genzano (viale Fratelli Rosselli), Albano (via Riccardo Lombardi) e Velletri (via Martiri delle Fosse Ardeatine).

17. Il Comune di Rocca di Papa, in mancanza di indicazioni dalla Regione Lazio, ha prorogato di due anni il contratto con la Schiaffini Travel Spa per il servizio di trasporto pubblico locale formalmente scaduto a dicembre del 2014. In ballo, 444mila euro per la fornitura di un servizio da 133mila chilometri annui

18. Nell'attentato terroristico al museo Bardo a Tunisi rimangono coinvolti, ma restano illesi, due giovani ventiduenenni di Castel Gandolfo e i tre componenti di una famiglia di Frascati. Al momento dell'attacco i due giovani erano già nelle sale del museo e sono stati liberati dalla polizia al termine dell'azione; i cittadini di Frascati erano invece fuori dell'edificio e sono riusciti a scappare, tornando in taxi alla nave attraccata al porto.

19. Operazione straordinaria di ripulitura di un tratto di via dei Laghi dai rifiuti accumulati sul ciglio della strada: dai materiali pericolosi e inquinanti (amianto, detriti ferrosi, plastica, calcinacci) ai sacchetti dei rifiuti domestici. All'opera uomini della Protezione Civile di Rocca di Papa, della polizia di Nemi e di Rocca di Papa, i guardiaparco e personale di Lazio Ambiente.

22. Completati i lavori di restauro alla Torre di via Volontari del Sanguè ad Albano, la struttura è stata ufficialmente inaugurata per ospitare attività di promozione e informazione ambientale e culturale del territorio comunale e del Parco Regionale.

24. In occasione della ricorrenza dell'eccidio delle Fosse Ardeatine, commemorazioni in diverse località dei Castelli anche delle vittime che erano state cittadini di quei Comuni. A Monte Compatri, nel pomeriggio si è svolto un incontro con l'obiettivo di ricordare Placido Martini e Mario Intreccialagli, mentre nella mattinata sulle tombe dei due erano state deposte delle corone d'alloro.

L'Amministrazione Comunale di Albano ha deposto una corona di fiori in ricordo di Marco Moscati, un ritratto biografico del quale è stato poi tracciato dal sindaco e dall'assessore alla pubblica istruzione.

Da Genzano, una delegazione di studenti e amministratori recatasi al mausoleo delle Fosse Ardeatine ha ricordato i suoi sei caduti: Bruno Annarumi, Vittorio Buttaroni, Roberto Lordi, Ettore Ronconi, Ivano Scarioli e Sebastiano Silvestri.

25. Il sindaco di Ciampino annuncia la nascita di un Archivio pubblico dedicato a Pier Paolo Pasolini, che all'inizio degli anni Cinquanta insegnò nella scuola locale 'Francesco Petrarca', avendo tra i suoi alunni Vincenzo Cerami, lo stesso che sarebbe diventato scrittore. L'Archivio verrà ospitato nella Biblioteca Comunale; le sue attività e i primi progetti saranno illustrati in dettaglio a maggio nel corso della Settimana della Cultura.

25. È da oggi Genzano, nella persona del sindaco, a guidare l'Associazione Nazionale Città dell'Infiolata, che raccoglie 20 città.

25. L'ondata di maltempo che si abbatte sul Lazio meridionale provoca allagamenti e la caduta di un gran numero di alberi a Velletri, Ariccia, Albano, Genzano, Marino, Rocca di Papa, Ciampino; obbliga alla chiusura temporanea della Fiera di Grottaferrata; interrompe la circolazione in via Colle Pizzuto a Frascati per la caduta di un palo della linea telefonica. In Via dei Laghi, all'altezza del bivio per Nemi, una quercia finisce su un'auto in transito e provoca la morte di un architetto romano.

Centro Servizi



È stato inaugurato il 21 marzo scorso a Grottaferrata, in viale San Nilo 17, il Centro Servizi Castelli Romani, sede territoriale della Confederazione Sindacale Autonoma Attività Produttive.

Attraverso la sua rete di professionisti con pluriennale esperienza in svariati settori, il Centro offre ora ai cittadini e alle imprese risparmio e sviluppo.

Qui le imprese e i cittadini di tutto il territorio dei Castelli Romani possono trovare, oltre a opportunità lavorative, anche numerosi servizi gratuiti e/o con forti sconti, che vanno dal patronato al Caf, all'assistenza legale, alle assicurazioni, e decine di altri servizi.

Quest'esperienza, unica e innovativa, nasce sul territorio in un periodo in cui si sente il bisogno di abbattere i costi e creare sviluppo. Il Centro Servizi Castelli Romani, con le sue molteplici attività sociali, si presenta professionalmente preparato ad assistere gratuitamente lavoratori, pensionati, precari e cittadini stranieri.

Franco Bischetti

a FRASCATI una nuova ludoteca e asilo nido



- gioco libero
- aiuto compiti
- attività creative
- laboratorio inglese
- pre-requisiti lettura/scrittura
- orto dei piccoli
- play-therapy
- laboratorio musica

Il nostro metodo gioco educativo si basa sulle più recenti scoperte della ricerca sul periodo neonatale e della prima infanzia, nella quale lo sviluppo avviene in modo ottimale soprattutto all'interno delle relazioni umane. Per questo motivo ogni operatore della ludoteca ha in carico un numero limitato di bambini, al fine di instaurare con loro un percorso congiunto e particolareggiato cui dedicare il massimo dell'impegno e delle attenzioni. Poiché fondamentale per il nostro lavoro è la sinergia con i genitori, all'interno del centro sono a disposizione degli sportelli permanenti di consulenza, che si pongono l'obiettivo - assieme ad altre iniziative sviluppate di comune accordo - di potenziare la funzione materna e paterna.

via Sciadonna 9/A - Frascati
Tel. 328.7530613 - 37.2700043 - 347.5064706
www.tanalibera.it/ludoteca.it - facebook.com/tanalibera.it/ludoteca

Un indice di buon governo



In Malesia il Primo ministro ha annunciato la costituzione di *Indeks Syariah Malaysia*, il primo indice di buon governo al mondo secondo la sharia. Si valuterà obiettivamente e scientificamente l'impegno

del Paese, e quindi dei suoi governanti, nel raggiungimento dei cinque aspetti della sharia, cioè la tutela della religione, della mente e della proprietà, e la protezione della vita e della razza. Contemporaneamente, il Governo dovrà impegnarsi in una politica equa ed efficiente perché anche i non musulmani possano trarne beneficio.

In Giappone i robot si fanno strada



Si chiama Nao, è alto 58 cm, un po' nano è vero, ma poliglotta. È il robot che da aprile debutterà in una filiale del gruppo finanziario giapponese Mitsubishi UFJ, il maggiore del Sol Levante. Se l'esperimento avrà successo, nei prossimi mesi Nao, sviluppato

dalla società francese Aldebaran Robotics controllata dal gigante giapponese delle telecomunicazioni Softbank, sarà affiancato da altri robot in altre filiali.

La Nestlé giapponese, invece, progetta di impiegare il robot Pepper, sviluppato sempre da Aldebaran, per servire il caffè alle macchinette sparse nei mille angoli della sua sede.

La Svezia e la difesa dei diritti umani



Margot Wallström

Il governo di Stoccolma non rinnoverà l'accordo economico di vendita di armi stipulato con l'Arabia Saudita nel 2005; un accordo importante per le imprese svedesi, se si parla di circa 600 milioni di dollari di fatturato. La decisione è stata presa dopo che alla Ministra degli esteri svedese

Wallström è stato impedito di parlare davanti alla Lega Araba, lo scorso marzo al Cairo. A gennaio Wallström aveva criticato il trattamento riservato al blogger Raif Badawi, frustato in piazza e condannato a 10 anni di

carcere in Arabia per aver insultato l'Islam definendo il regime saudita una «dittatura». Il governo di Riad però ha considerato l'appello «un'ingerenza negli affari interni, che non è permessa in una conferenza internazionale». I ministri dei Paesi del Golfo, dal canto loro, hanno definito le dichiarazioni del ministro «incompatibili con il fatto che la Costituzione del Regno dell'Arabia Saudita è basata sulla sharia».

Cuba-Usa: verso prima connessione telefonica



La compagnia statale cubana Etecsa e la statunitense Idt hanno siglato un accordo commerciale, la cui trattativa è stata tenuta segreta per molti mesi. Ora è realtà la riattivazione della linea telefonica diretta tra i due Paesi in guerra

fredda dalla conquista castrista dell'isola nel 1959. L'intesa prevede la sola connessione telefonica, con esclusione di internet, che è un ambito rigidamente controllato a Cuba. Verosimilmente, il prossimo passo sarà quello di ripristinare il servizio postale tra i due Paesi, congelato da 52 anni. A livello diplomatico, intanto, la Casa Bianca accelera per riaprire entro la metà di aprile la sua ambasciata a Cuba.

Un cerotto 'intelligente'



Si tratta di un cerotto biodegradabile, prodotto da alghe e cellulosa, che può essere impregnato con oli essenziali e si dissolve, a contatto con la ferita, non appena terminato il suo compito, evitando che debba essere rimosso.

Il nuovo materiale, messo a punto dall'Istituto italiano di tecnologia di Genova, è una rete di nanofibre di dimensioni intorno ai 10 milionesimi di millimetro. Molto flessibile, si conforma a qualsiasi ferita, stimola e facilita la rigenerazione dei tessuti, favorisce la traspirazione naturale e rilascia prodotti specifici a seconda delle infezioni. È utile soprattutto per la medicazione di ustioni e ferite croniche, perché sfrutta le proprietà antibatteriche, antinfiammatorie e antiossidanti dei composti naturali non tossici. Ambizione dei ricercatori è creare un'azienda che lo produca qui in Italia.

Droni come fonte giornalistica

L'uso di droni è ormai scontato, anche per uso privato, e soprattutto per scopi militari: riprendono immagini, svelano informazioni. Negli Usa il loro utilizzo nel privato è soggetto a una serie di vincoli rigorosi, come la lontananza dagli aeroporti e l'altezza dal suolo (meno di 122 m). La Cnn recentemente ha raggiunto un accordo con l'Agenzia federale americana dell'Aviazione per la sperimentazione di droni per fini giornalistici negli Usa, scommettendo su un video-giornalismo di qualità.

Paola Conti

NOTIZIE IN... CONTROLUCE - ISSN 1973-915X

Il mensile di attualità e cultura dei Castelli Romani e Prenestini

Registrazione Tribunale di Roma n. 117 del 27 febbraio 1992

DIREZIONE E REDAZIONE: via Giovanni dalle Bande Nere 1, Monte Compatri - www.controluce.it - (finestra:) contattaci

DIRETTORE RESPONSABILE: Domenico Rotella, domenico@controluce.it

DIRETTORE EDITORIALE: Armando Guidoni, armando@controluce.it

CO-DIRETTORE: Massimo Biondi, massimo@controluce.it

VICE DIRETTORE: Roberto Canò, roberto@controluce.it

HANNO COLLABORATO: Michela Bambini, Giulio Bernini, Massimo Biondi,

Franco Bischetti, Mirco Buffi, Giulia Camponeschi, Roberto Canò,

Giuseppe Chiusano, Paola Conti, Roberto Deidier, Susanna Dolci,

Rita Gatta, Serena Grizi, Armando Guidoni, Maria Lanciotti,

Gelsino Martini, Tarquinio Minotti, Oflatter, Ferdinando Onorati,

Renzo Passanisi, Alberto Pucciarelli, Paolo Statuti, Federica Transerici

Finito di stampare il 7 aprile 2015

REDAZIONE

♦ Giulio Bernini, giulio@controluce.it

♦ Lucia Ceracchi, luciaceracchi@libero.it

♦ Paola Conti, paola@controluce.it

♦ Rita Gatta, rita@controluce.it

♦ Serena Grizi, serena@controluce.it

♦ Maria Lanciotti, maria@controluce.it

♦ Gelsino Martini, gelsino@controluce.it

♦ Tarquinio Minotti, tarquinio@controluce.it

♦ Aldo Onorati

♦ Alberto Pucciarelli, alberto@controluce.it

♦ Federica Transerici, federica@controluce.it

PUBBLICITÀ: 3281586292 - gse.m@tiscali.it

EDIZIONI: GSE Edizioni - Roma - gse.m@tiscali.it

STAMPA: Quadrifoglio, via Latina 23, Albano Laziale

Distribuito gratuitamente nei Castelli Romani e Prenestini

Obiettivo: la salute del cervello

Nuovi sviluppi nella realizzazione di cellule e tessuti nervosi

Fibre nervose sintetiche sono state messe a punto da un gruppo di dieci ricercatori del Massachusetts Institute of Technology (il mitico Mit) e lo studio è stato appena pubblicato sulla rivista *Nature Biotechnology*. Simili a quelle umane, più sottili di



un capello, che possono essere impiantate nel cervello senza effetti negativi per i tessuti circostanti, sono fibre *multimodali* – qui sta la grande novità – in grado cioè di veicolare simultaneamente segnali ottici ed elettrici, nonché farmaci, direttamente nel cervello, esattamente come le fibre nervose naturali. Morbide e flessibili, le fibre sintetiche sono realizzate con polimeri con caratteristiche simili ai tessuti dei neuroni, il che consente di impiantarle anche per lunghi periodi senza danneggiare i delicati tessuti cerebrali circostanti.

Su un altro fronte, ricercatori del centro di ricerca giapponese Riken per la biologia evolutiva hanno aperto una strada che in futuro potrà aiutare a riparare le lesioni nervose. Hanno ottenuto in provetta cellule cere-

brali che si sono auto-assemblate formando una struttura simile al cervelletto. È la prova di principio di come sia possibile ricreare in laboratorio anche strutture estremamente complesse, quali il tessuto cerebrale. Il risultato è stato ottenuto inducendo cellule staminali embrionali umane a differenziarsi in neuroni specifici del cervelletto, grazie a un fattore di crescita chiamato FGF2. Una volta maturate in questa direzione, nel giro di pochi giorni le cellule si sono auto-organizzate per formare i tessuti del cervelletto. La rete nervosa ha poi dimostrato di funzionare in modo efficiente a distanza di 15 settimane, come testimoniano le registrazioni elettrofisiologiche della sua attività.

Uno degli obiettivi primari della ricerca sulle staminali è la medicina rigenerativa, con la possibilità di sostituire parti del corpo danneggiate con tessuti sani ‘coltivati’ in provetta. Per il sistema nervoso questa è una sfida particolare, perché non solo devono essere realizzati neuroni specifici, ma devono anche mettersi in collegamento tra di loro in reti molto complesse.

Uno degli obiettivi primari della ricerca sulle staminali è la medicina rigenerativa, con la possibilità di sostituire parti del corpo danneggiate con tessuti sani ‘coltivati’ in provetta. Per il sistema nervoso questa è una sfida particolare, perché non solo devono essere realizzati neuroni specifici, ma devono anche mettersi in collegamento tra di loro in reti molto complesse.

Paola Conti

Scienziati dell'Università della Pennsylvania hanno appena pubblicato la ‘scoperta’ che il cervello maschile è diverso da quello femminile. Per raggiungere questa conclusione hanno condotto, presso la Perelman Medical School di Philadelphia, alcuni studi basati su una nuova tecnica di visualizzazione del tessuto cerebrale, detta ‘*neuroimaging* del tensore di diffusione’, che serve a mettere in evidenza i percorsi dei singoli fasci di fibre nervose. In questa maniera i ricercatori sono riusciti a ricostruire una mappa generale delle connessioni tra i neuroni, individuando una differenza tipica tra l'architettura cerebrale degli uomini e quella delle donne. Mentre nei primi i circuiti nervosi tendono a rimanere circoscritti all'interno dello stesso emisfero cerebrale, nelle donne avviene esattamente l'opposto, con una quantità di connessioni che viaggiano da un emisfero all'altro (però per quanto riguarda il cervelletto le cose si invertono completamente). È da questa differente strutturazione che deriverebbe la diversa elaborazione mentale nei due sessi e, forse, il diverso comportamento talora esibito di fronte alle medesime situazioni. (e.p.)

Al di là del dolore cronico

Frida Kahlo: «Il dolore non è parte della vita, ma può diventare la vita stessa»

Frida Kahlo, un'artista tra le più amate del Novecento, una donna che affrontò la sua difficile condizione di disabilità contrastandola con coraggio e riuscendo a trasformare il dolore in arte, la sofferenza in colore. Visse una vita breve e contrassegnata dal dolore. Da bambina, la poliomielite, poi a 18 anni per un grave incidente riportò fratture alla spina dorsale, alle costole e alle ossa pelviche. Fu costretta a letto per lunghi periodi e così cominciò a dipingere. Essendo se stessa il soggetto più conosciuto, iniziò dipingendo autoritratti.

Il dolore è centrale nelle sue opere; è vivido, cinico, drammatico, ma non tragico. Frida disegna con forza la limitatezza umana. I suoi autoritratti, sono d'effetto, pieni di colore; ne trasuda una determinazione a superare la fragilità di un corpo, ostacolo alla sua forte personalità, all'enorme sete di vita.

La storia di Frida Kahlo rappresenta uno spunto per riflettere sulla condizione delle tante persone con dolore cronico, quello che per diversi motivi, non ancora del tutto chiari alla scienza, non passa pur rimuovendo le cause che ne sono l'origine, e che da sintomo si trasforma esso stesso in malattia. Se ciò accade,



il dolore può diventare un'esperienza che progressivamente si impadronisce di tutta la vita della persona, minando il suo equilibrio psicofisico, privandola nel tempo delle relazioni, del lavoro, degli affetti, dei progetti, alterandone l'umore e il pensiero. Insomma, ciò che si definisce semplicemente *dolore fisico* va ben al di là del corpo e produce effetti psicologici importanti che si fanno sentire nuovamente sul corpo attraverso ansia, paura, depressione, senso di impotenza e rabbia. Queste

emozioni influiranno a loro volta sulla percezione del dolore, aumentandola, e sull'efficacia dei farmaci analgesici, riducendola. Il risultato è un perverso circolo vizioso dal quale è difficile uscire senza sapere come.

Se il dolore non si può eliminare, è possibile agire sui suoi effetti negativi. Il percorso psicoterapeutico ‘Al di là del dolore cronico’, in quanto terapia psicologica integrata applicata al dolore e alla malattia cronica, si propone di alleviare la sofferenza delle persone che convivono con il dolore, migliorando la qualità della vita e restituendo dignità e gioia di vivere a chi soffre. Intraprendere un percorso psicoterapeutico aiuta chi soffre a gestire il dolore cronico nel quotidiano, fornisce gli strumenti utili per sperimentare sempre meno la propria esistenza come controllata dal dolore, e permette di superare il vissuto di perdita connesso all'esperienza della malattia. In sostanza, intraprendere un simile percorso sostiene la persona nel passaggio *al di là del dolore* e nel darsi una seconda opportunità per tornare a vivere pienamente.

Michela Bambini



Ad aprile le preiscrizioni alla 15^a edizione del Master per le professioni economico-contabili

Percorso formativo post-universitario di primo livello, il Master per le professioni economico-contabili dal 2001 risponde alle esigenze formative di laureati e neo-laureati interessati a qualificare le proprie attitudini nelle materie economico-aziendali e giuridiche per l'esercizio delle professioni di dottore commercialista ed esperto contabile e di revisore legale, *internal auditor*, consulente economico-aziendale, amministrativo contabile in aziende pubbliche e private. L'obiettivo è analizzare in modo organico, approfondito e con taglio professionale, l'ampia gamma delle tematiche economico-contabili, societarie e tributarie maggiormente rilevanti nella gestione delle imprese.

Svolto in aula, il Master si articola in moduli tematici coordinati da docenti universitari e professionisti esperti delle singole materie, così da fornire ai partecipanti gli strumenti adeguati per approfondire i temi legati allo svolgimento della libera professione e per qualificarsi come figure professionali per le aree amministrazione, bilancio, controllo di gestione e gestione tributaria di imprese di piccole, medie e grandi dimensioni. La metodologia di apprendimento si basa su cicli frequenti di esercitazioni, case study di dottrina e prassi, sull'elaborazione di atti giuridici e documenti contabili significativi e aggiornati alle più recenti disposizioni normative.

Il ciclo di lezioni è suddiviso in due semestri, nel primo dei quali sono presentati e analizzati i principi contabili nazionali e internazionali, e viene formalizzata la costruzione del bilancio d'esercizio e la determinazione del reddito d'impresa; nel secondo vengono approfonditi gli aspetti di carattere civilistico e fiscale, con particolare riferimento alle problematiche della gestione societaria e della crisi d'impresa, e della gestione fiscale e del contenzioso tributario.

Potranno inoltre essere programmati ulteriori seminari e workshop di interesse professionale e di approfondimento di tematiche innovative e particolarmente rilevanti per la formazione delle competenze professionali.

Il corso si conclude con il rilascio del titolo universitario di Master di primo livello in Professioni economico-contabili. Il percorso formativo è concepito nella prospettiva della preparazione all'Esame di Stato ed è propedeutico ai fini del riconoscimento dei Crediti Formativi Universitari (CFU) per ottenere l'esonero dalla prima prova scritta dell'Esame di Stato di dottore commercialista ed esperto contabile, ai sensi della convenzione tra Ordine dei Commercialisti ed Esperti Contabili di Roma e Università di Roma Tor Vergata. I crediti formativi conseguiti durante il Master potranno infine essere riconosciuti per il successivo conseguimento di una laurea magistrale.

Il Master dura un anno accademico e si svolge in presenza, con lezioni d'aula settimanali, nei giorni di venerdì (ore 9-18) e sabato (ore 9-13), e ha un costo complessivo di 4mila euro, suddiviso in due rate semestrali. La segreteria risponde via Email all'indirizzo prof.eco.cont@economia.uniroma2.it e riceve negli orari di lezione presso gli edifici di Economia (Università di Roma Tor Vergata, via Columbia 2, edificio B, terzo piano).

Gli interessati possono effettuare la registrazione alla mailing list sul sito: <http://www.economia.uniroma2.it/pec> oppure tramite la pagina facebook: <http://www.facebook.com/professionieconomiche>.

Referenti sono il dottor Alessandro Pomponi (cell. 331-4574288) e il dottor Alessandro Delfini (cell. 339 7625486).

Resilienza, vulnerabilità disuguaglianza e crisi economica

Questi gli aspetti centrali discussi di recente in un workshop svolto all'Università di Roma Tor Vergata

Il 5 marzo scorso, presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Roma Tor Vergata, si è svolto il *workshop* "Resilienza, vulnerabilità disuguaglianza e crisi economica", organizzato dal Dipartimento di Scienza e Tecnologia della Formazione in collaborazione con il CRISS, Centro Interuniversitario sullo Stato Sociale, e con il patrocinio dell'Associazione Italiana di Scienze Regionali (A.I.S.Re).

Il concetto di *resilienza*, originatosi all'interno della letteratura ecologica, indica la capacità degli individui, delle organizzazioni e delle comunità di adattarsi, tollerare, assorbire e far fronte a uno shock, a una perturbazione e a minacce di vario tipo. *Resilienza* e *vulnerabilità* sono diventate parole chiavi all'interno del dibattito economico, poiché gli studiosi hanno identificato nell'attuale crisi economica uno shock. La resilienza è considerata come un *framework*, attraverso il quale analizzare le diverse reazioni dei territori alla crisi. La riflessione è complicata da alcuni punti critici: non esiste ancora una definizione univoca di resilienza economica e non sono chiari gli elementi che la compongono; non esiste un criterio univoco di misurazione e non sono chiare le relazioni tra la resilienza economica, la resilienza sociale e la componente ambientale. Il *Workshop* ha rappresentato dunque un'occasione per tentare di districare questi nodi.

Il primo speaker è stato Andres Rodrigues Pose, il quale ha indagato su quali siano i fattori che favoriscono la resilienza di alcune Regioni europee in questo periodo di crisi e come questa posizione di resilienza sia legata o meno all'emergenza delle economie protette nel periodo precedente alla crisi. La parola è poi passata a Riccardo Cappellin, il cui campo di analisi è stato la mancanza di innovazione e di investimenti da parte delle imprese. Le cause individuate sono la scarsa propensione al rischio in un momento di instabilità economica, la mentalità aziendale che predilige il *value* al *growth*, l'isola-



mento delle imprese e l'incapacità dei governi nazionali di creare politiche di sviluppo. È compito delle politiche industriali promuovere un cambio strutturale del settore economico, tramite la regolazione dinamica della domanda e dell'offerta, e la creazione di nuovi strumenti che favoriscano l'interazione tra utenti e produttori. Successivamente Paola Graziano ha presentato il suo

dottorato di ricerca su "Rischio, vulnerabilità e resilienza territoriale: il caso delle province italiane", vincitore del premio Giorgio Leonardi 2013 dell' AISRe, l'Associazione Italiana di Scienze Regionali. La relatrice ha applicato i concetti di vulnerabilità territoriale e di resilienza territoriale della letteratura dei sistemi socio-ecologici ai dati delle province italiane dal 2007 al 2011 e ne ha ricavato una sorta di sistema informativo territoriale.

In seguito Paolo Rizzi ha cercato di stilare una nuova tipologia di classificazione della competitività, in collaborazione con Éupolis, il Centro di ricerca della Regione Lombardia. Tutte le classifiche precedenti, incluso il *Regional Competitiveness Index* (RCI), hanno un approccio strettamente economico. Rizzi ha proposto un metodo orientato alla sostenibilità dei territori, al cui centro sono le tre sfere di economia, società, ambiente. Su questi presupposti è stata infine stilata una classifica di virtuosità dei territori d'Europa. La correlazione tra questo indice e il RCI è molto alta, ma non sempre c'è una corrispondenza perfetta.

Barbara Martini ha infine sottolineato la difficoltà di ragionare in una prospettiva geografica che non sia quella regionale e ha suggerito di misurare la resilienza in una prospettiva "provinciale". Un simile proposito si scontra tuttavia con l'impossibilità di reperire i dati e le statistiche su cui lavorare e con la riluttanza, da parte delle Istituzioni, a collaborare con la ricerca.

Il Dipartimento di Scienza e Tecnologia della Formazione dell'Università di Tor Vergata continuerà ad approfondire questi temi sia tramite il progetto ADAPT che con altre linee di progettazione.

Il Collegio Romano conferma le scoperte di Galileo ma...

Il progresso, la pacifica coesistenza, la possibilità di vivere un'esistenza dignitosa in pace e libertà sono obiettivi alla portata dell'umanità, se questa sarà capace di liberare dall'ipoteca del dogmatismo il confronto con l'altro da sé, con il diverso per 'razza' o cultura. Estremismo, fanatismo non sono patrimonio esclusivo dell'Islam. Se si ammette che un Dio possa avere spazio nel processo di formulazione di leggi che siano regole per la convivenza, non regge la pretesa che sia un Dio che piace a noi. Le leggi di uno Stato democratico

devono nascere da un dia-logos di argomenti, anziché dal 'perché si' di un dogma. E chi invoca «identità e valori nazionali» o «europei» consideri che le radici dell'Europa democratica nascono da eresia e scienza con Galileo e Spinoza, e si radicano con i Lumi; insomma, con tutto ciò che la Chiesa mise all'indice, in ceppi, sul rogo, e i rabbini fulminarono di anatema.

Nel seguito, un brano dalla scena VI de La vita di Galileo di Bertolt Brecht. (g.b.)

Poche volte vide il mondo
i maestri andare a scuola.
Clavio, il servo di Dio,
diede ragione a Galilei.
Una sala del Collegio Romano



Il processo di Galileo

CARDINALE VECCHISSIMO - A quanto mi si dice, questo signor Galilei toglie l'uomo dal centro dell'universo per relegarlo in un punto imprecisato ai margini. È evidente perciò che il signor Galilei è un nemico del genere umano e va trattato di conseguenza. L'uomo, lo sanno anche i bambini, è la gemma del creato, la suprema e prediletta creatura di Dio. Ed è concepibile che Dio abbia voluto affidare un simile capolavoro, la sua più sublime fatica, a una piccola stella fuori mano e in perpetua corsa? Che abbia inviato in simile luogo il suo Divin Figlio? Esistono cervelli pervertiti fino al punto di prestar fede alle parole di questo schiavo della tavola pitagorica? Quale creatura di Dio può tol-

lerare un simile affronto?

PRELATO GRASSO (*sottovoce*) - Badate che è qui.

CARDINALE VECCHISSIMO - Ah, siete voi? Be', i miei occhi non sono più buoni come una volta, ma mi accorgo ugualmente che somigliate come

due gocce d'acqua a un tale che abbiamo mandato al rogo anni fa... come si chiamava? (...)

Avete voluto degradare la terra, la terra di cui vivete e che vi dà tutto! Sputare nel piatto che vi nutre! Ma a me non la date a intendere! (*Comincia a camminare con aria superba*) Io non sono una nullità su una stella qualunque, che rotola un po' qua e un po' là. Io cammino con passo sicuro sulla Terra, e la Terra sta ferma ed è il centro di tutte le cose, e io sto al centro, e

l'occhio del Creatore è sopra di me. Intorno a me, fissate a otto calotte di cristallo, girano le stelle fisse e quella gran luminaria del Sole, creata per diffondere luce su tutto ciò che mi circonda e su di me, cosicché Dio possa vedermi. È dunque incontrovertibile che tutto si fonda su di me, l'uomo, la più sublime fatica di Dio, l'essere centrale che Dio creò a sua immagine e somiglianza, imperituro e... (*crolla a terra*)

CARROZZERIA

RIZZO

Via Frascati 90 - 00030 COLONNA (RM)
Tel. Fax 06 9439074 - rizzosno@libero.it

RESTAURANT

JIN DU
金都酒楼

CHINESE
JAPANESE

FRASCATI VIA OTTAVIANI 8/10
TEL. 06.9425684 - CELL. 340.0778967

STUDIO COMMERCIALISTI ASSOCIATI
Transerici Bruschi Simeoni

- bilanci e consulenza societaria
- pratiche amministrative
- revisioni contabili
- consulenza del lavoro
- elaborazioni registri contabili
- F24, dichiarazioni fiscali
- servizio Caf

FRASCATI via dei Salè 36
tel. 06 944 000 44
studiodiconsulenza.bst@virgilio.it

La Grecia scoperchia le ipocrisie dell'Unione Europea

Diventano più numerose, anche all'interno della Germania, le voci che dimostrano comprensione per il 'problema greco'

Difficile, ora, dar completamente torto a chi paragona l'Europa a un grosso e caracollante *Bateau ivre*, il celebre vascello ubriaco di Rimbaud. Privata di una propria politica estera, con i forti venti di guerra ai suoi confini, una pesante crisi economica e sociale che si protrae senza soluzione di continuità da più di sette anni, e con la Grecia sull'orlo del collasso umanitario, tutto ciò sembra avvalorare l'impetuoso raffronto. E le contraddizioni, le complicità, le ipocrisie nella gestione, disastrosa, del governo dell'Unione vengono paradossalmente scoperchiate proprio dal nuovo esecutivo di Atene, giudicato nientemeno che «pericoloso» dall'impagabile Presidente dell'europarlamento, il socialista Martin Schulz.

È venuta a galla, in soli due mesi, la reale frattura tra un'Europa del Nord e una del Sud, e *chi* comanda effettivamente a Bruxelles. Non poteva essere che così. Le frasi sprezzanti, i discutibili sfottò, i luoghi comuni indirizzati ai greci, «pigri» e «scansafatiche», piovono in modo equanime un po' da tutte le parti, anche da importanti *media* italiani. Ma chi sta realmente masticando amaro, dal 25 gennaio scorso, è più di tutti la Germania, che si trova costretta dalle circostanze a giocare a carte scoperte, sentendosi come sempre in dovere di ricordare a tutti, con le usuali forme velenose e sgradevoli che la contraddistinguono, che i debiti, come le colpe, si pagano sempre. Convogliando però in tal modo su di sé attenzioni e rilievi di cui, se potesse, farebbe volentieri a meno.

Un recente studio della London School of Economics ha dimostrato che grazie alla crisi greca e al differenziale dei tassi d'interesse la Germa-



nia dal 2009 a oggi ha guadagnato 80 miliardi di euro e che la favola che narra dei contribuenti tedeschi che pagano di tasca loro i debiti ellenici è appunto tale: una favola. Tant'è che l'economista premio Nobel Paul Krugman ha scritto sul *New York Times* che «i politici tedeschi non hanno mai spiegato ai loro cittadini 'la matematica' scegliendo la facile via del moralismo». Un deputato tedesco si è spinto anche più in là, affermando che «finora i prestiti di salvataggio alla Grecia non sono costati un solo euro al contribuente» tedesco.

Chi ne ha approfittato maggiormente sono state la *BundesBank* e i creditori internazionali, Fmi in testa, che Atene ha già rimborsato di 1,2 miliardi di euro a metà marzo e di 6 miliardi alla fine del mese. Era evidente, già prima delle elezioni, che non sarebbe più stato possibile contenere il 'problema Grecia' entro i suoi confini naturali, ma che avrebbe subito incrinato e reso palesi le diversità dei punti di vista e le spaccature all'interno della stessa Germania, a dispetto della sua immagine ufficiale tutta d'un pezzo. A uno Schaulbe che invoca ringhiando l'uscita di Atene dall'euro, seguito a ruota dai ragionieri dell'Eurogruppo, fanno da controcanto le prese di posizione a favore dei greci del sindacato dei metalmeccanici Ig Metall, dei Verdi e della Linke. Un esponente di questo partito, riferendosi alle recenti contestazioni a Francoforte all'inaugurazione della nuova sede della Bce, ha affermato che «i trentamila manifestanti dimostrano come molte persone non siano più disposte a farsi terrorizzare da questa gestione della crisi». La Grecia forse non è più sola nel tentativo di allentare la *cravatta* che l'Europa le ha regalato.

Roberto Canò

A proposito di risarcimenti

Forse, più che a un condannato eccellente assolto in Cassazione, un indennizzo andrebbe idealmente destinato al popolo italiano

È giunta a termine la questione che appassiona l'Italia, e in modo particolare i politici, conosciuta come 'processo Ruby', il cui valore giuridico è rispettato. Diversamente lo è l'importanza dei personaggi interessati dalla 'fiction', che a vario titolo si collocano nella scenografia della vita sociale e politica di questi ultimi anni. La Cassazione (che entro novanta giorni esporrà le motivazioni) ha messo fine al processo in cui Silvio Berlusconi era accusato di avere avuto rapporti sessuali a pagamento con una 'minorenne'. Forza Italia, e in particolare i vassalli berlusconiani, hanno esultato e gridato: «Chi pagherà i danni arrecati a Silvio e alla politica italiana?». Quello che per molti si presenta come un atto di giustizia, per altri è una beffa di quotidiana ingiustizia. Ma ci si dimentica spesso dei fatti reali, di che cosa abbiano comportato e dell'ambiente in cui si sono sviluppati, anche tralasciando le sentenze e il moralismo sociale.

Che ad Arcore si svolgessero incontri che Berlusconi definiva «solo *cene eleganti*» è accertato. Che proseguissero con balli hard e lap dance sono dichiarazioni di tutti i partecipanti. Che vi fossero ragazze 'stipendiate' (le Olgettine), e che ve ne siano ancora oggi, è fatto noto. Ma ancora più interessante è quanto dichiara l'avvocato difensore Coppi, che ha ricordato: «La sentenza d'appello ammette tutto ciò che risulta provato, cioè che ad Arcore avvenivano fatti di prostituzione; ma quanto alla consapevolezza dell'età di Ruby, manca la prova che



Berlusconi, prima del 27 maggio, conoscesse l'età della ragazza».

Dunque, lasciamo moralismo e sentenze alla storia di ogni singolo individuo. Ma non dovremmo perdere di vista che questi eventi non riguardano il signor Berlusconi, bensì sono inerenti all'istituzione 'Presidente del Consiglio dei Ministri Silvio Berlusconi'.

L'ex-Presidente del Consiglio dichiara di credere che la signorina Ruby è la nipote di Mubarak,

Presidente della Repubblica Egiziana, affermazione cui dà credito anche una parte del Parlamento italiano. Ciò significa che ci troviamo di fronte a una situazione in cui il capo del Governo crede alle parole di una quindicottenne e manovra telefonicamente altre istituzioni dello Stato per coprire un furto compiuto dalla signorina. Quale grado di sicurezza ha dunque lo Stato italiano, relegato in «cene eleganti con prostituzione» (dichiarazione dell'avvocato Coppi), e con Governo e Parlamento assertori che la signorina Ruby sia la nipote di Mubarak? Quante altre nipoti o parenti di capi politici mondiali erano presenti a quelle cene, e per loro fortuna non sono finite in questura?

È possibile che siano gli italiani a dover essere risarciti dalle figure 'arlecchine' procurate negli anni dalla classe politica, intenta particolarmente a mantenere saldo lo status acquisito, e postasi al di sopra dei cittadini e della sicurezza dello Stato.

Gelsino Martini

L'uomo senza virtù

'Assenteismo' e relativismo morale confondono i ruoli civili e religiosi

Il confine tra laico e religioso non è stato mai così labile come in questo periodo. Il compito di fare politica sembra affidato al Papa, mentre il capo del Governo infonde la fede (in lui) nei suoi discepoli. Le virtù, che sono una cosa seria, spesso vengono declinate in forma secolare e con accenti singolari o stravolgenti. Secondo il cristianesimo le virtù cardine dell'uomo sono *prudenza, giustizia, forza, e temperanza*. Le virtù teologali, che lasciano intravedere un canale diretto tra divino e umano, sono *fede, speranza, carità*. L'apostolo Paolo nelle sue *Lettere* indica la carità, da cui discende la misericordia, come la virtù più grande e la identifica, tra l'altro, come *paziente, che non si vanta, non si gonfia, non manca di rispetto, non gode dell'ingiustizia, si compiace della verità*.

Sembra che molti uomini politici, graduati e colonnelli, e il capo generale, non siano proprio la fotografia di molte delle virtù citate e soprattutto di alcune delle definizioni paoline. Vengono invece alla mente altre 'virtù': *furbizia, spregiudicatezza, prevaricazione, convenienza*. Tutte sono accompagnate da un particolare *horror silentii*, tanto che si narra della diffusione di una grave forma di psicosi: il timore dell'aggressione da *tweet* politico, in particolare nell'esiziale mutazione renziana. E il Parlamento è fatto a 'immagine e somiglianza' di un mondo governato dalla convenienza, nel quale la giustizia latita e sono sempre i più forti a comandare. Il



Gli effetti del buon governo, Ambrogio Lorenzetti, 1338-9

contratto sociale e la misericordia (l'attenzione ai più deboli) sono bypassati dal relativismo morale, la 'retta via' difficilmente viene imboccata spontaneamente, ma solo con l'ausilio dei gendarmi. Anche le buone azioni sembrano dettate da valutazioni da bocciofila: infatti abbiamo scoperto il voto 'per affetto verso il capo'. Forza, prudenza e temperanza sono rimaste sull'uscio in attesa del 'passi' che non arriverà.

Ma la più bistrattata è la speranza: la natura dei provvedimenti emessi la disattende spesso; il ragionare in termini di quantità nella corsa all'iperreformismo annulla, per assurdo, ogni speranza futura, fosse pure illusoria. Contrattare a questa situazione è il comportamento del papa Francesco. Se predicasse soltanto di virtù 'farebbe il suo', come si dice; invece appare realmente rivoluzionario. La rivoluzione consiste nell'aver incardinato le virtù religiose nel tessuto umano. Ogni sua azione è significativa; sembra che la parola segua. Pure le sue presunte *gaffe* (ma è in buona compagnia del Gesù che non ci andava leggero con i vari 'scandali', la cacciata dal Tempio...) sono un modo di rapportare al terreno la prudenza e la temperanza. La sua rivoluzione morale è applicata nei fatti, a partire dal suo vissuto e dall'energica 'raddrizzata' delle istituzioni vaticane.

L'unica affinità con Renzi sembra essere un certo compiacimento mediatico, ma è niente rispetto al doppiopesismo e all'opportunismo del fiorentino. La sfida dell'Anno Santo della Misericordia (senza implicazioni commerciali) pare, pur nell'apparente religiosità dell'evento, più di sinistra di tante riforme gattopardesche del finto ghibellino.

Alberto Pucciarelli

Un rene in cambio di un lavoro

Disperata offerta di un 61enne disoccupato



Disoccupato dal dicembre 2012, quando fu licenziato dalla cooperativa in cui lavorava come autista, da circa cinque mesi staziona a Piazza Montecitorio con un barattolo in mano e un cartellone che gli penzola sul petto, con poche agghiaccianti righe: «61 anni, disoccupato da tre. Abbandonato dalle istituzioni cedo rene in cambio di lavoro. Non ho reddito, ma uno sfratto in corso e una famiglia da vivere». Un caso come tanti, in questa società che sforna ogni giorno nuovi disperati, che però si rende impressionante quando si incontra lo

sguardo di questo signore, che si chiama Luigi, e si capisce che non scherza e non bleffa. Parla pacatamente, quel tono di voce senza inflessioni che fa venire i brividi, calma piatta che non trae in inganno, e non si perita di mettere a nudo le sue disgrazie. Per chiedere aiuto, per chiedere giustizia. Dopo il licenziamento ha provato con altri lavori, collezionando imbrogli e raggiri tra stipendi non pagati e contributi non versati; si è rivolto al Papa, a Berlusconi, a Renzi di passaggio diretto a Montecitorio, al comune di Mentana, dove risiede, per ottenere almeno i farmaci – «quelli che si pagano» – per sua moglie malata di cancro. Nulla di nulla. E lo sfratto imminente per morosità, che li getterà tutti in mezzo alla strada.

Che cosa chiede in sostanza questo padre di famiglia che non riesce a sfamare i suoi figli, di cui uno minorenni? «Chiedo di poter lavorare. Ho fame, abbiamo fame, ma preferiamo digiunare e pagare la bolletta della luce». Per non rimanere al buio in una casa senza più riscaldamenti, finché c'è ancora una casa in cui far ritorno. E Luigi si alza ogni mattina per prendere puntualmente servizio di fronte a Montecitorio, nel suo posto di lavoro, il solo che gli è concesso svolgere, in attesa forse di uno scambio crudele – un rene per un lavoro – che si spera mai si debba attuare.

Maria Lanciotti



**SANITARIA
SAN CESAREO** s.r.l.
ORTOPEDIA

Passeggiate di Primavera
Nuova collezione 2015













Belle, comode e leggere...

LA STRUTTURA
220mq di locali, appena rinnovati.
Ampia esposizione di articoli sanitari.
Laboratorio ortopedico.

IL PARCHEGGIO privato
2.000 mq di posti auto al servizio della clientela.

LO STAFF
Professionalità e cortesia.
Tecnico Ortopedico in sede

DOVE SIAMO
San Cesareo (RM)
Via G. Giordani, 10

RECAPITI
Tel. 06 9509119
email: ortopedia.sancesareo@tin.it
www.sanitariosancesareo.it



Per la cura, la prevenzione, la riabilitazione, il benessere.

Amanda Sandrelli in scena a Villa Sora

Una commedia sui diversi mondi femminili di una madre e di una figlia

Secondo appuntamento con la stagione invernale al Teatro di Villa Sora, che vedrà ancora protagonisti Giorgio Colangeli e Francesco Montanari il 10 aprile con *Il più bel secolo della mia vita*, e Giorgio Albertazzi il 24 aprile con *Miti ed eroi*.

Il 13 marzo è andata in scena *Tale madre tale figlia* con la brava Amanda Sandrelli, ben supportata dalla giovane Elena Ferri, in un testo scritto da Laura Forti. Un commedia dal tocco leggero e preciso nei suoi intenti, scritta da donne per le donne, ma un vero piccolo atlante per uomini che vogliono sapere qualcosa di più sul femminile aggiornato agli anni 2000. Madre e figlia

si cambiano, si confrontano, caricano la lavatrice, in una stanza da bagno attraversata da enigmatici tubi arancioni, che conducono acqua ma trasportano anche reconditi malumori, 'voci di dentro' che coronano alcune scene importanti. Scene nelle quali ognuna delle protagoniste, o le due assieme, mette a fuoco meglio cosa c'è che non va nella propria esistenza o come fare per migliorare la comunicazione nel loro rapporto. Il padre è sempre assente per lavoro. Le due non sono avulse da alcun *tic* d'attualità: competizione, continuo attento studio del proprio



Amanda Sandrelli ed Elena Ferri

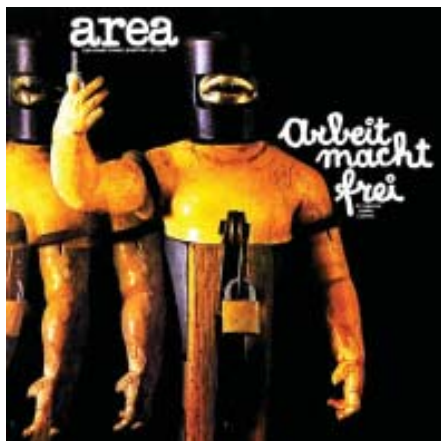
l'esperienza e dell'autorevolezza genitoriale, poiché la figlia comprende bene le debolezze materne ma allo stesso tempo ha bisogno di renderla partecipe delle proprie e dei primi innamoramenti. In realtà la bimba del racconto avrebbe solo tredici anni, ma la interpreta la brava Elena Ferri di diciannove poiché lo spettacolo, nella parte centrale, mostra le estreme conseguenze delle brame di successo a tutti i costi e il prezzo dell'inganno: la madre, brilla, si espone esageratamente in serate di lavoro fasciata in abiti provocanti; la figlia diventa una seduttrice dedita a lascive *lap dance* alcoliche.

Più che evocare facili moralismi, la soluzione narrativa racconta bene come le due potrebbero allontanarsi l'una dell'altra proseguendo per la strada della competizione. Il finale sembra ristabilire complicità e vicinanza poiché, oltretutto, ognuna delle due rinuncerà a ruoli da donna/ragazza sempre vincenti, cercando invece maggiore affetto e comprensione. È tempo di un bagno rilassante e giocoso: l'acqua, simbolo di vita e rinnovamento, sgorgnerà dai tubi.

Serena Grizi

Suonali ancora! — Arbeit Macht Frei, 1973

Quando la società non era ancora *formattata* e il conflitto sociale non completamente sterilizzato, si poteva creare e ascoltare musica come quella del gruppo degli Area: un po' troppo arcigna e rigorosa forse per orecchi odierni, ma al contempo aperta e, ovviamente, del tutto sganciata dagli inconfondibili miasmi del 'già sentito', dalle profonde banalità baciata di *cuore/amore* e dai fenomeni, fintamente libertari, da baraccone, mal sopportati e aspramente dileggiati allora, oggi così diffusi e largamente accettati.



Una coerenza e una *giustezza* di fondo, messa in pratica fin da questo loro primo disco, con l'uso del recitato e le possenti e misteriose diplofonie di Demetrio Stratos che *sifanno* musica e in qualche modo la superano, assecondandola. E quel brano, *Luglio, Agosto, Settembre (nero)*, scandaloso e non strumentalizzabile omaggio al popolo palestinese, dalle ancestrali sonorità arabo-ortodosse che diverrà la punta di lancia del percorso internazionalista degli Area e che varrà al gruppo l'ostracismo dalle radio e le televisioni dell'epoca.

Musica espansa, che non si lascia classificare volentieri. Non *progressive*, più free jazz, avendo però alcune caratteristiche e molte influenze dell'una e dell'altra. Non fallaci 'impressioni di settembre' né tristi carrozze di Hans, ma la consapevolezza forte, una sorta di *shining* extra-musicale, che qualcosa di nuovo e insieme di tremendo stia per accadere... nelle periferie del mondo come a Baggio, a Quarto Oggiaro, a San Basilio, a Pomigliano d'Arco, o nei campi profughi di Beirut.

Roberto Canò

Matisse Arabesque

Sino al 21 giugno a Roma, nello splendore delle Scuderie del Quirinale, è possibile visitare una mostra elegante e raffinata, se non addirittura



Henry Matisse — La stanza rossa

preziosa, dedicata all'influenza quasi folgorante che il mondo orientale ebbe sull'indiscusso pittore francese Henri Matisse (1869-1954). «La preziosità o gli arabeschi non sovraccaricano mai i miei disegni, perché quei preziosismi e quegli arabeschi fanno parte della mia orchestrazione del quadro» disse una volta l'artista.

Le opere esposte provengono dai maggiori musei del mondo, in alcuni casi come esclusiva da prima mondiale. «*La révélation m'est venue d'Orient*» scriveva Henri Matisse nel 1947 al critico Gaston Diehl; una rivelazione che non fu uno shock improvviso ma – come testimoniano i suoi quadri e disegni – derivò piuttosto da una crescente frequentazione dell'Oriente, sviluppatasi nell'arco di viaggi, incontri e visite a mostre ed esposizioni.

Susanna Dolci

Bisognerebbe #dirloinitaliano

Un appello per ridurre l'uso pervasivo dell'itanglese



Siete appena arrivati al lavoro e l'assistente del vostro direttore, o *manager*, vi comunica che tra circa trenta minuti in sala riunioni ci sarà un *meeting*. Obiettivo: discutere le strategie di

marketing per la promozione del nuovo *luxury brand* e definire, in un *briefing* successivo, la *mission* per il confronto con gli altri *competitor*.

Questo è un esempio di *itanglese*: mescolanza di recente creazione, goffa e scorretta, di lingua italiana e lingua inglese. Sembrano farne un grande uso coloro che, non sapendo cosa dire in italiano, formulano un tentativo di risposta usando un termine inglese, spesso sbagliandone la pronuncia. A questo punto l'interlocutore dell'assistente del direttore avrà due possibilità: parlare l'itanglese e comprendere le istruzioni, oppure cercare di capire quello che gli è stato detto, chiedendosi perché quelle stesse parole non gli siano state rivolte in italiano.

A una domanda simile ha pensato la giornalista Annamaria Testa che sul mensile *Internazionale* ha lanciato la petizione, sostenuta dall'Accademia della Crusca, #dilloinitaliano. Il Governo italiano, le Amministrazioni pubbliche, i media e le imprese sono state invitate a «parlare un po' di più, per favore, in italiano». Sono molti i termini inglesi che oggi ricorrono nei discorsi politici, sulla carta stampata, nella comunicazione delle imprese, ma non bisogna dimenticare che queste parole hanno un loro corrispettivo efficace anche in italiano che dovrebbe essere usato. Annamaria Testa non ci chiede di privarci di queste parole per un desiderio di purezza linguistica, ma di ricordarci di «non sprecare il patrimonio di cultura, di storia, di bellezza, di idee e di parole che, nella nostra lingua, c'è già».

Parlando italiano potremmo farci capire da tutti con chiarezza ed efficacia; la scelta di un termine o di un altro non può essere dettata dalla voglia di utilizzare quello che Michele Serra ha definito su *Repubblica* un «simil-inglese», spesso non necessario e «pigramente imitativo». L'italiano è la quarta lingua più studiata al mondo ed esportata all'estero il nostro pensiero, la creatività, le tradizioni culinarie, la musica, la moda, la cultura e il nostro essere italiani, diventando anche un potente strumento di promozione. Il nostro tessuto linguistico siamo noi, «gli italiani, forti della nostra identità, consapevoli delle nostre radici, aperti verso il mondo».

Federica Transerici

Un grande attore e un grande uomo



Ivo Garrani nel 2009 alla Rassegna teatrale dei Castelli Romani

È appena scomparso, alla fine di marzo all'età di 91 anni, l'attore Ivo Garrani. Poche, semplici, righe vogliamo dedicare alla memoria di quest'uomo che con la sua figura ha letteralmente illuminato la scena dello spettacolo italiano in tutta la seconda metà del secolo scorso. Nel 2009, all'esordio della 'Rassegna teatrale dei Castelli Romani', Ivo Garrani è stato uno dei componenti della giuria di qualità della manifestazione, curata dal Photo Club

Controluce. Successivamente il suo posto è stato occupato dal figlio Toni, anche lui attore (e collaboratore della presente rivista), al quale vanno ora i sensi della nostra amicizia e di dolore per la perdita di Ivo.

Anniversario del primo libro stampato in Italia

La ricorrenza celebrata a Subiaco con una serie di iniziative che continueranno per tutto il corso dell'anno

Nel 1465 i chierici A. Pannartz e C. Sweynheym, allievi di Gutenberg, tipografo tedesco inventore della stampa a caratteri mobili, chiamati dal



Monastero di Santa Scolastica di Subiaco

cardinale Giovanni Torquemada approdarono a Subiaco dove impiantarono nel monastero benedettino di Santa Scolastica, già dotato di una biblioteca fornitissima, la prima tipografia italiana. Il 29 ottobre di quello stesso anno fu dato alle stampe il primo libro, un *Donato (Ars grammatica)*, quindi il *De Oratore*

di Cicerone, realizzati tipograficamente in 'stile Subiaco' a caratteri raffinati, fra il gotico e il romano.

Oggi la biblioteca di Santa Scolastica, divenuta Statale, oltre a una mole impressionante di volumi, pergamene, codici manoscritti e incunaboli (di cui solo alcuni stampati a Subiaco: un Lattanzio e due *De Civitate Dei* di sant'Agostino) ospita dal 1996 il famoso Archivio Colonna, relativo tra l'altro all'amministrazione dei feudi dei Castelli Romani.

La città di Subiaco – culla della stampa – celebra l'importante ricorrenza con una serie di iniziative, sostenute da numerose Associazioni e personalità di rilievo in campo culturale e artistico, che si svolgeranno nel corso del 2015, fra cui spicca l'apertura del Borgo dei Cartai. Lo scopo di tali manifestazioni è di «rilanciare il ruolo di Subiaco come centro culturale d'eccellenza, di rilievo nazionale e internazionale», come espresso dall'Assessore al Turismo Roberto Pelliccia nel corso della conferenza stampa che si è svolta all'inizio dell'anno a Palazzo Ferrajoli a Roma.

Maria Lanciotti

Fermezza di carattere

In tanti mi rimproverano di esser timido, riservato e un po' pavido. Esito spesso prima di decidere qualcosa e, se posso, non mi sbilancio. In genere parlo poco, vesto con colori sbiaditi, guidando non supero mai i 50 chilometri l'ora, e pure in pieno agosto bevo acqua a temperatura ambiente. Insomma, mi piace la vita tranquilla ed evito accuratamente i contrasti forti e tutto quel che può rendermi incisivo.

Essendo questa la mia natura, potete ben capire la mia agitazione all'idea di aver dato, l'altro giorno, una risposta ferma, secca, decisa, inequivocabile alla domanda *se sono vivo* (me l'ha chiesto un amico vedendomi impassibile dopo la vittoria della mia squadra di calcio). Ho risposto 'sì', senza esitazioni: e poche volte sono stato così sicuro e netto in vita mia. Era un 'sì' convinto, istintivo, non attenuato, senza eccezioni di alcun genere. Non ci sono limitazioni o ipotetiche, quando uno dice 'sì', soltanto sì.

Invece il mio amico non l'ha presa bene. Per lui, non avrei dovuto usare un troppo semplice 'sì', che gli appariva parziale, pavido, titubante, cauto. Avrei dovuto esclamare un fermo, secco, deciso, inequivocabile *'assolutamente sì'*.

Il guaio è che questa espressione a me appare ridondante (o dovrei dire: *assolutamente* ridondante?), inutile (o dovrei dire: *assolutamente* inutile?), che non esprime (*assolutamente*) niente di più di quello che è già contenuto nel solo 'sì'. A che serve pronunciare 6 sillabe in più, quando la vera fermezza di carattere è già tutta contenuta in un energico, robusto, vigoroso, rotondo 'sì'?

Oflatter

Le meraviglie del mondo invisibile

Un'opera che spiega perché occorre combattere il demonio con ogni mezzo

Nel 1692 nel piccolo villaggio di Salem, nello Stato americano del Massachusetts, la figlia e la nipote del reverendo Samuel Parris sono colte da bizzarre crisi convulsive, durante le quali accusano gli spettri dei loro vicini di torturarle con metodi occulti. Immediatamente il terrore di una presenza diabolica si impossessa degli abitanti di Salem e dei paesi adiacenti, e nel giro di alcuni mesi insinuazioni e accuse a catena pronunciate dalle giovani, che danno spesso in escandescenze e hanno comportamenti inconsulti, portano alla celebrazione di un processo, interrotto d'autorità alla fine dell'anno, a causa del quale quasi 200 persone vengono imprigionate e 55 torturate per estorcer loro «la verità», 144 (di cui 106 donne) vengono imputate di essere possedute dai demoni e 19 (di cui 14 donne) sono giustiziate per impiccagione. Alimentata dal fervore religioso popolare e dall'inflessibilità di alcuni pastori protestanti, questa persecuzione di streghe ha termine solo quando un altro influente religioso, il reverendo Increase Mather, si scaglia contro gli errori e le aberrazioni procedurali seguite dagli inquisitori del tribunale per costringere



qualunque imputato ad ammettere di aver intrattenuto traffici illeciti con il demonio.

Paradossalmente, uno dei più strenui critici della 'ragionevolezza' e della 'liberalità' di Increase Mather in questa circostanza fu suo figlio Cotton, anche lui pastore protestante e anche lui in qualche modo coinvolto, idealmente, dal processo di Salem. Pur razionale e aperto alle novità del mondo moderno (fu ad esempio un convinto sostenitore dell' 'inoculazione' antivaiolosa, in tempi nei quali non si conosceva il vaccino), Cotton Mather sentiva come sua missione il dovere di combattere tutte le manifestazioni del maligno nel mondo terreno, togliendogli quanti più spazi possibile e recidendo alla radice il male, anche nel caso dei 'posseduti'. Nell'opera *Le meraviglie del mondo invisibile*, del 1693, Mather spiega con dovizia di particolari i motivi di

questa sua posizione e dà la sua interpretazione su alcune delle 'streghe' di Salem. Il suo testo – pubblicato ora per la prima volta in italiano dalla Golem Libri di Roma e corredato da un altro scritto importante di quell'autore – costituisce una preziosa occasione di capire che cosa realmente pensavano coloro che, in buona fede, auspicavano il patibolo per ogni deviazione dai buoni precetti religiosi e che, fortunatamente, la storia ha condannato per sempre.

Renzo Passanisi

Più vivo che mai

Pergamena: *pergamene*, da *Pergamon* città della Misia, odierna Turchia nord-occidentale. Intorno al III-II secolo a.C., a causa del conflitto tra Egitto e Regno di Pergamo, il papiro divenne raro e difficile da trovare, per cui gli abitanti di Pergamo utilizzarono la pelle di pecora (cartapeccora) o di capra, e si perfezionarono nel trattarla fino a renderla morbida e scrivibile.

Nella città, Eumene II fondò una biblioteca che nel suo massimo splendore ospitava circa 200mila testi. Leggenda o verità, i libri furono regalati da Antonio a Cleopatra per incrementare la biblioteca di Alessandria (fondata dai Tolomei), che nel momento di massima espansione pare avesse circa 700mila libri.

È da notare che la maggior parte dei manoscritti sopravvissuti e giunti a noi sono redatti su pergamena; pochi su papiro.

Giuseppe Chiusano

Forse non tutti sanno che...

Nei sei anni passati in carcere, tra il 1931 e il 1937, il celebre Al Capone, di professione criminale, si diletta molto con la musica fino al punto di unirsi a un complessino formato da galeotti, nel quale suonava il banjo e la mandola. A un seminarista che andava a visitarlo in prigione, una volta regalò *Madonna mia*, una romantica canzone scritta in onore di sua moglie, alla quale dichiarava il suo amore in un «pittresco giardino italiano». Rimasta a lungo nella famiglia del seminarista (che si sarebbe spretato e sposato), quella canzone è riemersa nel 2009 ed è stata successivamente arrangiata a cura di un Capone Fan Club americano.



Un gatto nell'appartamento vuoto

Morire – a un gatto questo non si fa.

Perché cosa può fare un gatto
in un appartamento vuoto.

Arrampicarsi sulle pareti.

Strofinarsi tra i mobili.

Tutto sembra rimasto com'era,
eppure tutto è cambiato.

Nulla sembra fuori posto,

eppure tutto è spostato.

E la sera la lampada è spenta.

Risuonano dei passi sulle scale,
ma non sono quelli.

La mano che mette il pesce sul piatto,
non è quella che lo metteva.

Qualcosa qui non comincia
alla solita ora.

Qualcosa qui non accade
come dovrebbe.

Qualcuno qui era ed era,

e poi a un tratto è scomparso
e caparbiamente non c'è.

Si è guardato in tutti gli armadi.

Si è cercato negli scaffali,
e sotto il tappeto.

Si è violato perfino
il divieto di sparpagliare le carte.

Che altro si può fare.

Dormire e aspettare.

Che torni finalmente,

che appaia di nuovo.

Che sappia una buona volta,
che un gatto non si tratta così.

Gli andrà incontro,
come contro voglia,

lentamente,
sulle zampe molto offese.

E all'inizio niente salti né miagolii.

Wisława Szymborska

(versione di Paolo Statuti)

Curva d'agosto

Così torna a parlare

Il corpo usato della strada

Come la prima pioggia delle giornate corte

E voci che sembrano nuove.

L'autunno si fa ricordare

Con l'asfalto bagnato

Le notizie di un telegiornale

Verso sera.

Roberto Deidier

Almanacco dello specchio 2007, Mondadori.

Con gli amici, cuor mio, sii sempre amico,
e scherza e piangi sempre insieme a loro.

Il polipo lo vedi? Tutto pieghere,
non si distingue dallo scoglio suo.

Tu, una volta da' torto e una ragione:
mimetico. Se no, non fai strada.

Teognide (sec. VI-V a.C., vers. R. Orioles)

Per evitare la catastrofe del pianeta

Un'analisi dei nuovi scenari energetici e ambientali della Terra



Sono da incubo gli scenari che emergono dagli studi sul futuro del pianeta: un ulteriore depauperamento delle risorse, lo sconvolgimento di equilibri naturali e preoccupanti impatti sociali ed economici. Secondo la comunità scientifica, per evitare conseguenze irreversibili e potenzialmente catastrofiche, la temperatura del pianeta alla fine del secolo non deve superare di 2 °C i livelli esistenti prima della Rivoluzione industriale. Un tema di grande attualità nel 2015, anno del clima: a dicembre a Parigi si terrà infatti la conferenza delle Nazioni Unite che dovrebbe impegnare tutti i Paesi del pianeta nel

contenimento dei gas serra.

Per raggiungere l'obiettivo, come emerge chiaramente dal libro (2 °C. *Innovazioni radicali per vincere la sfida del clima e trasformare l'economia*, di Gianni Silvestrini, Edizioni Ambiente) non sono certo le soluzioni tecniche che mancano, ma la convergenza di interessi concreti, accompagnata da una consapevolezza crescente e diffusa. La chiave di lettura di 2 °C passa attraverso l'analisi delle risposte tecnologiche che saranno man mano disponibili, accompagnata dallo studio delle forze in gioco, da quelle che resistono al cambiamento a quelle che mettono in discussione equilibri ormai precari. Senza dimenticare la crescente sensibilità ambientale e le esperienze locali che saranno determinanti nell'indurre le istituzioni a cogliere i segnali preoccupati della comunità scientifica rispetto alle alterazioni climatiche, definendo obiettivi, normative e forme di incentivazione.

Commenta Ermete Realacci, Presidente della Commissione ambiente della Camera: «Un libro accurato e puntuale che, partendo dai mutamenti climatici, centra il cuore dei problemi e individua soluzioni ecosostenibili e opportunità per i nuovi scenari energetici del pianeta».

Serena Grizi

Rosa Tomei ripescata dall'oblio

Al centro di una nuova pubblicazione la donna più vicina a Trilussa



C'è un'ape che si posa / su un bocciolo di rosa: / lo succhia e se ne va... / Tutto sommato, la felicità / è una piccola cosa. Così scriveva Trilussa nella poesia *Felicità* del 1939 con un sottinteso tutto personale, riferito alla sua governante corese Rosaria Tomei, per il poeta: Rosa.

Aveva una quindicina d'anni quando lui, che doveva presentarla a Petrolini, decise di tenerla con sé, alternando periodi più e meno brillanti, soprattutto quando attraversò momenti di seria difficoltà economica. Eletto senatore a vita nel 1950, morì venti giorni dopo, il 21 dicembre del 1951, lasciando la sua Rosa con il rim-

pianto di non averla sistemata. E la donna caparbiamente tentò di tenere in piedi la casa del poeta romanesco con l'intento di farla diventare museo, ma venne sfrattata qualche anno dopo. Conservò le sue preziose poesie e lottò affinché la memoria di Trilussa venisse conservata e tramandata. Una volta fuori casa, visse ospite della sorella e vagò poi da un posto all'altro, da un ospedale all'altro, trattata da semianalfabeta, denigrata, lei che con il maestro aveva condiviso momenti culturali importanti, che parlava e traduceva il francese e l'inglese, che aveva appreso ed ereditato la sua arte poetica. Morirà a soli cinquant'anni.

Nel bel libro di Secondina Marafini, edizioni Aracne, questa storia emoziona e prende corpo insieme alla poetica di Rosa Tomei, suffragata da ricerche d'archivio e una documentazione puntigliosa. Lo ha presentato l'autrice nella Sala Nobile di Palazzo Savelli ad Albano, in occasione della Festa della Donna. Ci sono stati diversi momenti molto toccanti e significativi, intervallati dalle splendide voci della corale femminile Eos e dalla recitazione di Bruna De Felici, in una partecipata manifestazione coordinata da Ada Scalchi, nella quale si è reso omaggio, anche attraverso foto d'epoca, a una donna che non meritava di finire nell'oblio.

Rita Gatta



Il sangue degli avi

Il sangue degli avi
Ribolle nel fondo
E genera vigore
Che si ripercuote a tamburo
Nel petto,
Come pioggia d'estate
sul tetto.

Maria Lanciotti

Silenzio

Non sempre mantiene
il silenzio
il giusto equilibrio sonoro
urla a volte
la disperazione
della solitudine.

Rita Gatta

(*Fruscii del silenzio*,
Ed. Controluce)

Acquario

Le foglie degli alberi
si muovono morbide
come chiome d'alge
Io volo sopr'esse
avvolto dal mio sogno

Armando Guidoni

(*Gocce di emozioni*,
Ed. Controluce, 2011)

A te

che sei vicina,
così lontana.
A te
che la mia voce,
parla e non ascolti.
A te
un'immagine di amore,
che vive nel mondo.

Gelsino Martini

D

In acqua d'onda strisciante
affondano nella sabbia i piedi.
In fievoli ricordi adagiati
sbirciano nel cuore pensieri.

Mirco Buffi

Silenzio

La luce si stende
sui corpi di marmo
degli antichi eroi
una vecchietta prega
i santi sonnacchiano
fuori il vento
accarezza i capelli
dei campi

Paolo Statuti

Meteor

Pensieri che solcano la mente
come meteor in un cielo stellato,
lasciano tracce illusorie
di percorsi di luce.

Troppo breve è il loro transito
e lascia vivida negli occhi
la sola memoria.

Avrò struggenti ricordi
ma non vivrò la sostanza
del loro messaggio.

Mi sarà negato il piacere
della facile risposta
ma godrò il gusto della ricerca
e l'amaro sapore,
ormai consueto,
dello stringere il nulla
nelle mie mani.

Ferdinando Onorati

EFFEDI SICUREZZA

di Franco Giuliani tel/fax 06.72650985 - 3421547650
FABBRICA PORTE BLINDATE E LAVORI IN FERRO
3387978184 - 3288810836 - Email effedisicurezza@alice.it
Via Vaccarizzo Albanese 53 (zona Casilina)

Combattiamo la crisi!!! Solo per voi prezzi imbattibili!



Porte blindate
Finestre in PVC
Finestre in alluminio
Grate - Ringhiere
Recinzioni - Cancelli